Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 232

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 29 settembre 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 - Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

NELLO SCACCHIERE EGIZIANO

Intensa attività delle artiglierie

Dodici velivoli avversari abbattuti ed alcuni altri distrutti al suolo

Bollettino n. 853

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte dell'Egitto, tiri delle artiglierie nemiche sono stati efficacemente controbattuti dalle nostre.

Intensa l'attività aerea nella giornata: formazioni germaniche hanno attaccato con successo l'oasi di Cufra, distruggendo al suolo alcuni velivoli.

L'aviazione nemica perdeva in combattimento otto apparecchi; un altro veniva abbattuto dalla difesa della piazza di Tobruch.

Nei pressi di Crotone, un ricognitore britannico, colpito dalle batterie contraeree, è precipitato in mare.

Un velivolo non è ritornato alla base dalle azioni degli ultimi giorni.

Bollettino n. 854

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nel settore nord del fronte di El Alamein, intensi tiri delle opposte artiglierie.

In combattimento aereo, un bombardiere nemico è stato abbattuto.

Velivoli britannici hanno ieri attaccato Bengasi, danneggiando alcune abitazioni private e causando undici feriti tra la popolazione.

Nel cielo di Malta la caccia tedesca ha distrutto uno «Spitfire».

Un nostro sommergibile non è rientrato alla base. Risulta salvata la maggior parte dell'equipaggio. Le famiglie dei mancanti sono state informate.

Come annuncia il bollettino, apparecchi germanici da combattimento hanno compiuto il 25 settembre, dopo aver sorvolato circa 1000 chilometri di deserto, un attacco di sorpresa contro l'oasi di Cufra, nella zona meridionale del deserto libico ancora occupata dalle truppe britanniche. Si apprende in proposito da fonte militare germanica, che sono state centrate tre bombe in pieno su Fort el Tag, dove si sono verificati gravissimi incendi, numerosi altri incendi sono scoppiati nei paraggi. Tra l'altro sono state colpite le aviorimesse dell'aerodromo di Cufra, ed i velivoli che vi si trovavano sono rimasti distrutti. Un deposito di benzina, è andato in fiamme. Anche i depositi di materiale che si trovavano nell'oasi sono stati replicatamente colpiti.

Dopo aver lanciato tutte le bombe, gli apparecchi germanici da combattimento si gettavano a volo radente sulle officine dell'aerodromo e sui velivoli che giacevano sui campi e con le armi di bordo distruggevano tre apparecchi tipo «Bombay» ed un apparecchio bimotore. De altri velivoli tipo «Blemein», sono rimasti gravemente danneggiati. Sono stati inoltre distrutti parecchi autoveicoli che si trovavano ai margini del campo di aviazione.

Sconfortanti considerazioni di Hoare Belisha

sull'andamento della guerra sui mari

BUENOS AIRES, 28.

La *Razon* pubblica un articolo dell'ex ministro inglese della guerra, Hoare Belisha, il quale, contraddicendo in pieno tutte le ultime affermazioni ottimistiche di Churchill e del primo lord Alexander, dichiara che la supremazia dei mari della Gran Bretagna è in declino.

L'ex ministro inglese constata con amarezza che mentre durante la prima guerra mondiale bastò inaugurare il sistema dei convogli per ridurre sensibilmente le perdite di naviglio, questa volta sono precisamente i convogli quelli che causano alla marina mercantile alleata le perdite più gravi. Inoltre passata guerra era un affare di ordinaria amministrazione navale assicurato da poche unità mentre in questa guerra i convogli esigono scorte gigantesche delle quali fanno parte navi portaerei, corazzate ed incrociatori pesanti.

Hoare Belisha sottolinea il fatto che avere perduto una porta-aerei, due incrociatori ed un cacciatorpediniere per far giungere alcuni vapori a Malta è stato considerato dall'Ammiragliato britannico una «Vittoria». Questo fatto sintomatico indica un rovesciamento generale della situazione marittima e navale. Egli attribuisce le disgrazie marittime della Gran Bretagna alla formidabile situazione navale che possiede l'Asse in Norvegia nell'Atlantico e nel Mediterraneo e definisce l'occupazione della Norvegia un capolavoro di strategia». Dalla Norvegia l'Asse domina le rotte marittime fra l'Inghilterra e l'Unione Sovietica così come dalle sue posizioni Mediterranee domina le rotte dirette tra l'Inghilterra ed il Medio Oriente.

L'ex ministro Hoare Belisha conclude melanconicamente il suo articolo affermando che l'attuale guerra marittima è completamente diversa da quella del 1917 e che la differenza è tutta a svantaggio dell'Inghilterra.

Da una base aerea del Mediterraneo: partenza di nostri idrovolanti per una missione di guerra (R. G. Luce - Valvassori)

QUADRANTE

Fascismo in atto

ROMA, 28.

Le direttive per l'assistenza morale e materiale al popolo nel prossimo inverno emanate dal Segretario del Partito — con quella tempestività e quella oculatezza che caratterizzano l'opera del Littorio — costituiscono un esempio, un grande esempio della solidarietà fascista, onde è pervasa la vita italiana. Nulla sfugge, in tali direttive, alla attenzione di chi le ha emanate e tutto è sottoposto agli occhi di chi deve eseguirle.

Una delle forze del Partito — lo si è detto altre volte — risiede nel fatto che esso come sa guardare nel complesso quadro della vita del popolo, così sa investirsi scendendo ai particolari dei problemi anche più specifici e direimmo personali del popolo stesso: come infine guarda nel tempo — in modo da preparare i frutti della sua dottrina per il futuro e in modo da superare le eventualità per preoccuparsi della perennità — così si preoccupa di converso delle contingenze, del caso, delle occasioni per espletare la sua alta missione in Patria.

Codeste caratteristiche, appunto, accostando il Partito al popolo e viceversa, fanno sì che la sua opera sia una grande opera di solidarietà. Tale appunto si manifesta per le direttive per l'assistenza invernale. Emanate con tempestività opportunissima — quando cioè, l'inverno non è ancora imminente — esse si individuano per la loro previdenza, perchè dimostrano che fin da ora si pensa al futuro lontano, e perchè sottolineano che vi si pensa con serietà d'intenti, se è vero — come è vero — che la preparazione può dare frutti sani, annullando tutte le improvvisazioni ed evitando i pericoli della frettolosità.

Nè soltanto alle gerarchie provinciali le direttive sono impartite: il solo fatto che esse vengono rese note attraverso la stampa, dimostra che sono rivolte all'intera Nazione, chiamata a collaborare in questa grande opera umanitaria.

Un altro particolare che esse rivelano, risiede nello spirito pratico di cui sono animate: nel fatto, cioè, che si preoccupano del particolare e sorvegliano ogni lato della questione e precisano — anche se, come è logico, si affidano per l'applicazione alla sensibilità di ogni Federale — matematicamente i vari punti cui dev'essere orientata l'attenzione.

Nè poteva essere diversamente. Entrati nel terzo anno di guerra, l'assistenza assume nuovi aspetti e nuove necessità: si guarda al Partito, che si assume il compito di portarla a termine, apprestandosi a un lavoro che certamente non sarà nè lieve nè rapido. Così è che — come dicevamo — la collaborazione di tutto il popolo è più che mai oggi necessaria e così è che tale collaborazione — intelligente, fattiva, elevata — viene richiesta implicitamente.

La collaborazione è in atto. Non per nulla è stato sottolineato che un monumento di solidarietà fascista costituiscono le norme in parola: e la solidarietà è reciproca per sua natura. Così, infine, le direttive del Segretario del P.N.F. un altro fatto sottolineano: sottolineano la compattezza, la gagliarda insuperabile compattezza del fronte interno italiano, sotto la egida del Littorio. Il nemico — e chi potrà dimenticare le profezie balorde della propaganda anglosassone? — aveva già pronosticato fiato corto negli italiani. Era una maniera d'incoraggiare il suo popolo, cui si ammanivano anche le fandonie di una disorganizzazione militare ed economia italiana. A loro spese gli anglosassoni si sono accorti del gravissimo errore compiuto quando sottovalutavano un Esercito e un Popolo che sono i migliori del mondo. Oggi il popolo italiano è serrato nei ranghi e certo della vittoria, resiste a tutto ed è pronto ad affrontare tutto. Questa forza gli viene data dalla sua natura romana e casalinga; è in esso aumentata dalla constatazione che c'è chi lo segue, che lo comprende e che provvede per lui. Le direttive impartite dal P.N.F. per l'assistenza invernale ne sono una prova eloquentissima.

DALLA SEDE LITTORIA

Precise direttive del Segretario del Partito per l'assistenza nel periodo invernale

Movimenti nei quadri del Comando Generale della Gil - Nomina di federali e di federali comandati - Come il popolo italiano ha risposto all'appello per il pacco coloniale - Per la 16a Leva fascista

ROMA, 28.

Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha approvato i seguenti movimenti nei quadri del Comando Generale della Gil: Vice comandante generale Sandro Bonamici, capo di Stato Maggiore Fernando Tanucci Nannini, iscritto al P.N.F. dal 1° gennaio 1921, squadrista, Marcia su Roma, combattente guerra 1915-18, A.O.I., O.M.S., greco-albanese, A. S., superdecorato al valore, già comandante del Battaglione Giovani fascisti di Bir el Gobi, già sottocapo di Stato Maggiore della Gil, tenente colonnello dei bersaglieri.

Sottocapi di Stato Maggiore Alberto Zaccherini, iscritto al P.N.F. dal 1920, squadrista, Marcia su Roma, combattente guerra 1915-18, A. O. I., O.M.S., attuale guerra, superdecorato al valore, attualmente segretario federale di Derna; Eugenio Canepa, iscritto al P.N.F. dal 1° dicembre 1922, combattente guerra 1915-18, decorato di due medaglia d'argento e una di bronzo, già presidente del Comitato provinciale di Torino dell'Opera Nazionale Balilla, provveditore agli studi.

Il fascista Orfeo Sellani cessa dalla carica di vice comandante generale della Gil ed è nominato, con decreto in corso del ministro delle Corporazioni, presidente dell'I. N. F. A. I. L.

* * *

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato i seguenti segretari federali: Brescia: Fernando Feliciani, attualmente segretario federale comandato con funzioni di sottocapo di Stato Maggiore della Gil, in sostituzione del fascista Ettore Dalarea. Treviso: Luigi Gatti, attualmente segretario federale comandato con funzioni di sottocapo di Stato Maggiore della Gil in sostituzione del fascista Umberto Bianchi. Derna: Antonino Melega, classe 1907, iscritto al P. N. F. dal 20 ottobre 1932 proveniente dalle organizzazioni giovanili, volontario, combattente A.O.I., O. M. S., attuale guerra, decorato al valore, componente il Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento di Derna, in sostituzione del fascista Alberto Zaccherini.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato segretari federali comandati, con incarichi speciali i fascisti: Fernando Tanucci Nannini, Alberto Zaccherini, Eugenio Canepa.

Il Segretario del Partito ha designato il fascista Aurelio Bozzoni, già capo di Stato Maggiore del Comando Generale della Gil, rappresentante del P.N.F. nella Corporazione dei combustibili liquidi e dei carburanti in sostituzione del fascista Bernardo Gusatti Bonsembiante che resta consigliere nazionale nella sua qualità di ispettore del P. N. F.

* * *

Il «Foglio di Disposizioni» del P.N.F. reca:

Il Fascista Universitario Silvano Abba, pentatleta, olimpionico di Berlino, campione d'Italia e littore per la tredicesima volta, è eroicamente caduto in combattimento.

La raccolta dei pacchi coloniali destinati ai combattenti, chiusa il 31 luglio XX, ha dato i seguenti risultati: Agrigento 1.800; Alessandria 4.500, Ancona 10.020; Aosta 10.620; Apuania 420; L'Aquila 810; Arezzo 4.950; Ascoli Piceno 6.512; Asti 11.220; Avellino 3.000; Bari 6.364; Belluno 1.100; Benevento 840; Bergamo 6.000; Bologna 6.270; Bolzano 10.000; Brescia 6.000; Brindisi 4.170; Cagliari 2.790; Caltanissetta 2.040; Campobasso 3.240; Catania 6.117; Catanzaro 1.250; Chieti 2.500; Como 6.270; Cosenza 4.600; Cremona 10.000; Cuneo 10.500; Enna 5.550; Ferrara 10.230; Firenze 33 mila 67; Fiume 2.050; Foggia 2.310; Forlì 6.510; Frosinone 2.400; Genova 34.110; GORIZIA 2.765; Grosseto 1.800; Imperia 6.540; Lecce 3 mila; Littoria 3.450; Livorno 2 mila; Lucca 1.020; Macerata 3.173; Mantova 7.110; Matera 3.240; Messina 2 mila; Milano 54.050; Modena 5 mila; Napoli 12 mila; Novara 12 mila 540; Nuoro 390; Padova 7.500; Palermo 1.140; Parma 11.356; Pavia 5.010; Perugia 1.500; Pesaro 6.210; Pescara 4.410; Piacenza 4 mila 20; Pisa 500; Pistoia 2.700; Pola 4260; Potenza 2.700; Ragusa 4.250; Ravenna 2.100; Reggio Calabria 2.750; Reggio Emilia 10.200; Rieti 2.520; Roma 50.000; Rovigo 6 mila; Salerno 7 mila; Sassari 2 mila 848; Savona 11.250; Siena 4 mila 500; Siracusa 2.700; Sondrio 300; La Spezia 4.500; Taranto 5.430; Teramo 3.030; Terni 2 mila; Torino 62.547; Trapani 614; Trento 11 mila 500; Treviso 4.200; Trieste 5 mila; UDINE 4.320; Varese 4.800; Venezia 7110; Vercelli 6 mila; Verona 8.790; Vicenza 7.200; Viterbo 3.300; Zara 1.080; Cattaro 1.020.

II° - Il Segretario del P.N.F. ha proceduto alle seguenti nomine: fascista Giorgio Perlasca reggente il Guf di Como, in sostituzione di Angelo Butti nominato capo di Stato Maggiore del Comando Federale della Gil; fascista universitario Francesco Buscaglia reggente il Guf di Savona in sostituzione del fascista Giovanni Panconi richiamato alle armi; fascista universitario Bruto Lagalla reggente il Guf di Ancona in sostituzione del fascista universitario Augusto Tagliaferri richiamato alle armi; fascista universitario Mario Landi reggente il Guf di Lecce.

* * *

III° - Il Segretario del Partito ha disposto che nelle provincie sottoindicate la XVI Leva fascista sia presenziata dai seguenti gerarchi:

Barberini Ennio, Bari; *Giuliani Sandro,* Milano; *De Circo Attilio,* Foggia; *Manganiello Raffaele,* Napoli; *Gravelli Asvero,* Genova; *Manaresi Angelo,* Bologna; *Bottari Tommaso,* L'Aquila; *Gazzotti Piero,* Piacenza; *Gatto Salvatore,* Venezia; *Fabrizi Carlo,* Firenze; *Morini Armando,* Livorno; *Gusatti Bonsembiante Bernardo,* Padova; *Balzarini Renato,* Fiume; *Bozzoni Aurelio,* Torino; *Feliciani Fernando,* GORIZIA; *Gatti Luigi,* Bergamo; *Leati Alfredo,* Palermo; *Luraschi Benesperando,* Salerno; *Valorè Comingio,* Verona; *Bozzi Granco Fedele,* Ancona; *Comini Gianni,* Como.

IV. - Il Segretario del P.N.F. ha disposto che i Vicesegretari del Partito Ravasio e Farnesi tengano i seguenti rapporti di segretari federali: 4 ottobre a Roma: Vicesegretario del P.N.F. Ravasio ai segretari federali delle Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, Campania, Puglie, Lucania, Calabria, Sicilia, Sardegna, Dalmazia. — 4 ottobre, a Lucca, Vicesegretario del P.N.F. Farnesi ai segretari federali del Piemonte, Liguria, Lombardia, Venezia Tridentina, Veneto, Venezia Giulia, Emilia, Toscana.

V. - Sabato 3 ottobre a Firenze alle ore 18 il Vicesegretario del Partito Farnesi terrà rapporto ai gerarchi di quella Federazione dei Fasci di Combattimento.

* * *

Con altro *Foglio di Disposizioni* il Segretario del P.N.F. ha impartito le seguenti direttive ai segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento e alle fiduciarie provinciali dei Fasci femminili per l'attività assistenziale nel periodo invernale:

Il prossimo inverno di guerra trova il popolo italiano sempre più impegnato nella guerra e teso con tutte le sue forze alla vittoria. A questo generoso popolo, che con la stessa nobiltà del sacrificio e del sangue affronta e supera le difficoltà quotidiane contingenti, il Partito — espressione dei suoi sentimenti ed interprete dei suoi bisogni — deve dare il contributo di una piena solidarietà fascista.

Traccio qui di seguito alcune norme per l'assistenza morale e materiale nel periodo invernale; alla capacità ed alla sensibilità dei federali adottare tali direttive alle esigenze delle rispettive provincie, potenziarle, moltiplicarle di volta in volta fino a raggiungere la via migliore per giungere al popolo che sui campi di battaglia, nelle officine, nelle campagne, sta combattendo e vincendo la sua guerra. L'assistenza, per essere efficace, deve soprattutto sentire i bisogni, intuirli, ove possibile prevenirli. Da ciò la necessità di vivere sempre più con il popolo e per il popolo. Valersi largamente dei Fasci femminili; aumentare il numero delle visitatrici scegliendole tra quelle fasciste che sappiano avvicinare il popolo con i tratti migliori della bontà, della gentilezza e della comprensione e che possano genuinamente rappresentare i bisogni singoli e collettivi. Non siano trascurate le campagne dove spesso l'opera di assistenza arriva con eccessiva lentezza.

I fasci femminili continuino la loro attività di assistenza alle Forze Armate, feriti, pacchi ecc., accentuandola nei confronti delle famiglie dei richiamati. Svolgano inoltre opera di assistenza nei confronti della gente modesta che maggiormente risente il disagio economico. La preparazione di indumenti di lana per i combattenti sia integrata dalla preparazione e distribuzione di indumenti a coloro che ne hanno bisogno: sia perciò incrementata quanto più possibile la raccolta di indumenti usati presso le classi abbienti. Per la messa a punto di tali indumenti siano costituiti presso i Fasci femminili centri di lavoro per donne fasciste, giovani fasciste e Giovani italiane.

Le distribuzioni di indumenti siano svolte prevalentemente nei quartieri popolari a favore, soprattutto, dei bambini e dei vecchi — previo accertamento di uno stato di vera necessità onde ottenere che degli oggetti donati si faccia effettivamente uso.

La Gil renda sempre più totalitarie le refezioni scolastiche, le organizzi in tutte le scuole dell'ordine elementare. Controllo diligente, per assicurarsi che siano sempre calde e veramente sostanziose. Tendere alla gratuità quanto più possibile. Agli scolari di famiglie che hanno possibilità, far pagare un relativo contributo per pasto.

(Continua in 4a pagina)

Due grossi piroscafi carichi di truppe americane colati a picco nell'Atlantico settentrionale

Altre dodici navi perdute dal nemico ad opera dei sottomarini del Reich operanti nei vari settori dell'Oceano

BERLINO, 28.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nell'Alantico settentrionale, nostri sommergibili hanno distrutto in gran parte un trasporto di truppe americane destinate all'Inghilterra. Essi hanno intercettato un rapido convoglio nemico costituito da pochi grossi vapori passeggeri carichi di truppe, munizioni e materiale bellico, e fortemente scortato. In duri attacchi di parecchi giorni, in combattimenti di inseguimento, essi hanno colato a picco un vapore a due fumaiuoli di 10 mila tonnellate di tipo «Vicerè delle Indie». Il vapore, dopo essere stato colpito da tre siluri, si è capovolto. Un altro vapore a due fumaiuoli del tipo «Regina del Pacifico», di 17 mila tonnellate, colpito da due siluri, è saltato in aria sviluppando delle violente fiammate. Un trasporto di 11 mila tonnellate di tipo «Derbyshire» e un cacciatorpediniere appartenente alla scorta sono affondati. Due altri trasporti sono stati avariati da siluri.

Con tale successo i nostri sommergibili hanno inferto un duro colpo al nemico. La flotta da trasporto nemica ha così perduto tre unità particolarmente preziose per la stazza totale di 47 mila tonnellate. Tali unità sono adoperate di solito particolarmente per il trasporto urgente di truppe.

In altri punti dell'Atlantico, dalle coste dell'Africa a quelle dell'America, i sommergibili hanno colato a picco altre 11 navi per complessive 57 mila tonnellate. Le perdite totali subite dal nemico negli ultimi quattro giorni ascendono così a 14 navi per 104 mila tonnellate.

Sulla vittoriosa azione dei sommergibili germanici contro un trasporto di truppe americane nell'Atlantico si apprendono dal Comando Supremo delle Forze Armate alcuni particolari.

I tre grandi piroscafi da passeggeri affondati da sommergibili germanici erano attrezzati in modo da trasportare complessivamente circa 15 mila uomini con armamento completo. Le navi impiegate per un trasporto di truppe così importante verso l'Inghilterra avevano costituito un convoglio che poteva sviluppare altissime velocità. La scorta del convoglio era composta di numerose cacciatorpediniere e corvette disposte su tutti i lati.

Osservando la grandezza delle navi e la loro velocità i comandanti dei sommergibili germanici hanno potuto rendersi immediatamente esatto conto dell'importanza speciale che quei trasporti avevano per la condotta nemica della guerra. Non appena il nemico potè accertare la presenza dei sommergibili tentò di rendere impossibili i loro attacchi con una navigazione a rapidi e continui zig-zag. Si è osservato che le navi hanno rapidamente compiuto variazioni di rotta, perfino di 180 gradi. I cacciatorpediniere e le corvette si sono immediatamente dati a manovrare in ogni senso lanciando bombe di profondità.

Ciò nonostante in attacchi diurni la nave trasporto tipo «Vicerè delle Indie» venne colpita per prima da tre siluri: appena qualche secondo dopo si udì una spaventosa detonazione e gigantesche nuvole nerastre si alzavano dalla nave che rapidamente si inclinava su un fianco e poi si capovolgeva andando a finire con tutte le sue 19 mila tonnellate di stazza in fondo al mare.

Allorchè, dopo parecchie ore di caccia da parte delle navi nemiche di scorta che gettavano continuamente bombe di profondità il sommergibile potè risalire alla superficie del mare, non scorse più che un enorme quantità di rottami sparsi sulle acque.

Gli altri due grandi trasporti sono stati affondati durante attacchi notturni. Una di queste navi doveva avere a bordo oltre alle truppe anche una grande quantità di munizioni poichè appena colpita na esploso fragorosamente sollevando altissime fiammate. Questa grossa nave di 17 mila tonnellate fu inghiottita dalle onde in pochissimi secondi. Anche dopo l'affondamento della terza nave è continuato il tenace inseguimento durante il quale sono stati colpiti ancora due altri trasporti il cui affondamento non potè essere osservato a causa della rabbiosa ed intensa reazione delle navi di scorta. Anche contro queste ultime però i sottomarini germanici hanno sferrato efficaci attacchi colando a picco un cacciatorpediniere.

In tal modo le speranze del nemico di poter formare una importantissima rotta di rifornimenti nonostante i periodi rappresentati dall'arma subacquea germanica, sono andate completamente deluse. Gruppi di sommergibili del Reich continuano ancora ad incrociare nell'Atlantico settentrionale.

Un grave colpo per la Casa Bianca

BERLINO, 28.

Per la Casa Bianca — scrive questa sera il *Lokal Anzeiger* — la distruzione del convoglio di trasporto truppe e materiali attraverso l'Atlantico equivale ad una vera battaglia perduta.

La *Nachtausgabe* nota che tale successo germanico è venuto a sottolineare magnificamente le affermazioni fatte dal ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop a proposito delle perdite sempre più gravi subite dal nemico. Nei circoli berlinesi l'odierno bollettino straordinario ha suscitato vivissimo interesse. Si osserva come tale successo sia direttamente in relazione con due altre questioni: quella del tonnellaggio mercantile e quella del secondo fronte. Questo convoglio doveva essere un invio assolutamente straordinario di truppe e di materiale che dovevano indubbiamente servire per scopi urgenti che costringevano ad affrontare un rischio così grande.

Scrive giustamente la *Deutsche Algemeine Zeitung* che il successo ottenuto è tanto più rilevante in quanto i sommergibili costretti certamente dalla forte scorta a navigare molto a lungo sotto acqua e quindi ad una velocità assai ridotta, hanno dovuto lottare con navi che possedevano una velocità assai maggiore. Si sa infatti che ogni convoglio deve regolare la sua propria velocità con quella della nave meno veloce che ne fa parte. Normalmente tale velocità non riesce mai a superare i 10 nodi orari. Navi da passeggeri del tipo di quelle affondate ora avevano una velocità media aggirantesi tra i 18 e i 19 nodi. Indubbiamente se queste navi erano cariche di truppe le perdite in uomini subite dagli americani sono eccezionalmente alte.

Il successo conseguito contro questo convoglio e quelli ottenuti negli ultimi quattro giorni in altre zone dell'Atlantico — conclude il giornale — sono con le loro 104 mila tonnellate complessivamente affondate una dura risposta alla recente dichiarazione del capo dell'Ufficio navale americano secondo il quale le perdite di tonnellaggio degli Stati Uniti in questi ultimi mesi avevano segnato una diminuzione.

La *Deutsche Algemeine Zeitung* e altri giornali commentano questo ultimo bollettino straordinario mettendolo in relazione alle dichiarazioni fatte dal ministro degli Esteri del Reich a proposito della situazione militare attuale e concludono che questo nuovo successo dell'Arma subacquea germanica viene immediatamente a confermare quel senso di sicura e tranquilla certezza nel futuro vittorioso della guerra che è balzato evidente dalle parole di Ribbentrop.

Il Führer parla a Berlino a 12 mila allievi ufficiali

BERLINO, 28

Il Führer ha parlato oggi al Palazzo dello Sport ad una adunata di 12 mila ufficiali e aspiranti ufficiali, prossimi alla nomina, dell'Esercito, della Marina e dell'Arma aerea e di allievi ufficiali delle S.S presentatigli dal maresciallo Goering.

Con vibranti parole il Führer ha compiuto una rapida scorsa attraverso la storia della grande Germania che trova oggi il suo coronamento nella gigantesca lotta per il suo destino.

Dopo aver ricordato gli alti doveri che incombono in questa lotta agli ufficiali che si trovano alla testa dei soldati loro affidati, il Führer ha concluso la sua allocuzione riaffermando la sua incrollabile certezza di vittoria e la sua ferma fiducia della preponderante forza guerriera del soldato germanico.

Il Maresciallo del Reich ha concluso l'adunata ordinando ai giovani soldati il saluto al Führer.

Soldati italiani osservano carri armati sovietici catturati dall'Armir nelle recenti operazioni sul Don (R. G. Luce)

La Radio del Combattente

C'è una voce che supera gli spazi: è la voce del nostro cuore per coloro che, in armi, fanno buona guardia alle frontiere

Anche se qualcuno pretende che ai combattenti si parlasse «soltanto dell'elmo di Scipio e delle aquile di Roma», e si predicassero loro, in tutte le rime, le ragioni per le quali l'Italia è in guerra, e si dedicassero marce trionfali o che so io, ascoltate la «Radio del Combattente» dalle 19 alle 22 di ogni sera: niente di tutto ciò udrete, proprio niente, ma con musichette leggere vi sarà fatto di imbattervi, con canzoni — molte canzoni — con riviste tutte da ridere, e poi con un'altra dizione che non una rivista ma che le somiglia molto e che si chiama la «Posta», nella quale a noi sembra che siamo noi stessi a parlare con quelli che stanno laggiù a combattere ma che invece ci porta la voce loro e i loro desideri e qualcosa del loro cuore. E qual bisogno, del resto, avrebbero i combattenti di ascoltare le ragioni per le quali l'Italia è in guerra e soprattutto di quali incitamenti essi avrebbero di bisogno se già la guerra, loro, la fanno e se già la vedono nella sua imponenza e nei suoi particolari d'ogni momento. Ecco perchè, dicevamo, la «Radio del Combattente» che l'Eiar ha ideato poco più di un mese addietro — il 5 agosto — e che puntualmente fa sentire ogni sera la sua voce non comprende, nei suoi programmi, discorsi e sermoni ma è tutta un trillo, è tutto canzoni, è tutta fatta di cose che servono ad appagare i desideri di chi è molto occupato in argomenti più solidi per non cercarne altri nei momenti di svago. E poi, non è anche vero che la canzone — ma parliamo di quella canzone nostra senza sincopi e senza funzioni di pronuncia stentata — non è anche vero che la canzone è la musica che sgorga più spontanea dall'anima del popolo e che quindi più, codesta anima, può esaltare? «Siamo due sottufficiali feriti sul fronte egiziano — hanno scritto all'Eiar i sergenti Freda e Pastore dall'Ospedale Militare di Aversa —. La nostalgia di quelle terre ci avvince.... trasmetteteci la canzone che ci avvicina col pensiero alla terra che tanto amiamo: «Squadrone bianco». E non basta. «Vorrei che mi trasmetteste — scrive l'autiere Renzo Montagna — per la mia cara mamma, la canzone: «Mamma» Il pensiero dei nostri soldati vola con la canzone da loro richiesta verso i luoghi o le persone che amano, e quando, girando la chiavetta della piccola radio da campo, essi odono le note della musica preferita, la dedicano a coloro che amano e che sono vicini al loro cuore. Non dicevamo che queste trasmissioni ci avvicinano al nostro soldato, ovunque egli sia a far buona guardia contro le insidie del nemico?

Un'altra caratteristica di «Radio Combattente» è data dalla rivista che giornalmente, tranne la domenica, viene trasmessa. Codesta rivista è redatta a turno dai maggiori giornali umoristici italiani: «Il Brivido», «Guerrin Meschino», «Marc'Aurelio», «420», «Travaso», «Bertoldo» — che presentano, nell'ordine, a cominciare da ogni lunedì, un proprio programma. Un pezzo tutto da ridere, come si immagina, anche se «a farci ridere — secondo quanto scrive in una lettera il caporal maggiore Barucci Bruno — pensano già Stalin, Churchill, Roosevelt, Mr. Eden»; un pezzo tutto da ridere, dicevamo, che diverte i nostri soldati: scene, bozzetti, grotteschi d'attualità o meno ma tutti col proposito di far buon sangue.

Ma — oltre alle audizioni del complesso orchestrale militare del Distaccamento della R. Marina di Roma che è stato già accolto fra i numeri di «Radio del Combattente» — dove più si sofferma la attenzione degli ascoltatori in grigio-verde è nella Radio-Posta dedicata alla corrispondenza coi camerati che hanno fatte pervenire le loro impressioni sui programmi ascoltati e i loro desideri per quelli futuri. Ogni voce che giunge alla Radio del Combattente ha un suo timbro, un suo stile. A ogni voce, ecco rispondere quella nostra e portare laggiù i nostri sentimenti. Lo direste un duetto dolcissimo quello che svolge Radio-Posta, sempre vigile nel seguire i cari scritti dei nostri soldati, sempre gioiosa quando le giungono quelle cartoline verdoline sulle quali i più svariati caratteri recano i pensieri anch'essi più svariati. Così la conversazione si svolge tra noi che stiamo qui e loro che stanno là. C'è il mare che ci divide talvolta da loro, o c'è la montagna, ma che importa? come il nostro cuore ha sempre superato l'una e l'altro ora la radio si è incaricata di rendere evidente — direi quasi palpabile — questa possibilità. Noi immaginiamo, quando abbiam girata la chiavetta del nostro apparecchio, un altro apparecchio non lussuoso magari ma chiaro nella sua voce: attorno ad esso sta il gruppo degli ascoltatori sono quattro, dieci, venti ragazzi con gli occhi intenti, lo sguardo lontano. Ha inizio la conversazione, s'odono le prime note musicali. I ragazzi guardano, in fondo, un punto luminoso dell'orizzonte. Che importa se la giornata è stata dura, se magari le scarpe son piene di polvere, se la fronte è ancora imperlata di sudore? Che importa? Quel punto luminoso dell'orizzonte è la mamma, la sposa, i figli di chi ascolta: è la casa; è la Patria. La radio parla e trasmette la loro voce. Essi si sentono vicini ai loro cari, li sentono sicuri accanto al focolare. Codesta sicurezza è data dalla durezza della loro giornata, dalla polvere che hanno raccolta, dal sudore che hanno versato. E benedicano tutte le fatiche.

Vito Mar Nicolosi

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Disciplina della vendita del latte alimentare nel capoluogo

In una riunione tenuta in Prefettura con l'intervento del Vice Podestà e dei rappresentanti di tutte le organizzazioni interessate, il Prefetto ha stabilito quanto segue:

1) la vigilanza sulla disciplina della vendita del latte alimentare nel capoluogo è assunta dal Municipio;

2) saranno comunicate al Municipio le disposizioni ministeriali che fissano i quantitativi massimi di latte da distribuire;

3) il Consorzio latterie, la Società friulana di produzione e commercio latte e le altre ditte autorizzate denunceranno al Municipio il quantitativo di latte immesso alla vendita in giornata, per modo che si possa accertare che la distribuzione sia stata fatta in rapporto ai clienti dei singoli spacci e dare eventuali istruzioni per i giorni successivi;

4) il Municipio concorderà con le organizzazioni interessate le norme di prenotazione e determinerà il quantitativo necessario alla popolazione civile, alle convivenze ed agli ospedali militari del capoluogo;

5) appena le Organizzazioni sindacali avranno raccolto i dati di prenotazione, il Municipio provvederà d'accordo a stabilire il piano di ripartizione del latte fra i rivenditori;

6) le villiche dovranno munirsi del registro dei clienti sul quale annoteranno il quantitativo di latte quotidianamente apportato, ai fini dell'accertamento che la vendita sia eseguita nei limiti stabiliti dal Municipio e dell'eventuale controllo per evitare abusi.

Nomina di Commissario Prefettizio nel Comune di Faedis

Con recente decreto, il Prefetto ha nominato Commissario, per la provvisoria amministrazione del Comune di Faedis, il comm. dott. Giovanni Stecconi, Segretario Generale del Comune di Udine, durante il congedo di due mesi concesso al Podestà.

Sottoscrizione Buoni del Tesoro 1951

Il Prefetto ha elogiato il Podestà del Comune di Paularo per l'adesione patriottica data da quella Amministrazione comunale sottoscrivendo al prestito nazionale Buoni del Tesoro 1951, per la somma di lire 789.853,20.

Conoscenza da parte dei consumatori della qualità e quantità dei generi razionati messi in vendita

Il Prefetto ha disposto che la Sepral, d'intesa con l'Unione provinciale fascista dei commercianti, renda obbligatorio da parte dei dettaglianti l'avviso al pubblico della qualità e quantità dei generi razionati messi periodicamente in distribuzione.

Sono ovvie le ragioni di siffatta disposizione. Coloro che non ottempereranno saranno assoggettati a gravi provvedimenti amministrativi che potranno estendersi anche alla sospensione della licenza a tempo indeterminato.

Trasporto di cose con automezzi e con rimorchio

Per opportuna conoscenza e norma degli interessati, si comunica che presso l'Ufficio Provinciale delle RR. Poste (sportello n. 19) si trovano in vendita fascicoli muniti del foglio di marcia di cui il R. D. L. 22 maggio 1942 n. 772, relativo al coordinamento e la migliore utilizzazione di tutti i mezzi di trasporto di cose su strada.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

Nei giorni 25 e 26 corrente sono affluite complessivamente: ORTAGLIE: patate q.li 381; cipolle q.li 2171.99; ortaglie e legumi in sorte q.li 1196.31; patate dolci: q.li 59 — FRUTTA: mele q.li 394; pere q.li 1010.50; uva da tavola in sorte q.li 426 — AGRUMI: limoni q.li 288.60.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

Durante i giorni 24, 25, 26 e 27 corrente, sono stati distribuiti complessivamente i seguenti quantitativi di pesce fresco: quantitativo giornaliero kg. 5501.300; al capoluogo kg. 3304.600; alle frigorifere: Cooperativa kg. 198.500; Degani kg. 198.500; Rossetti kg. 42; ai centri urbani della provincia: kg. 1585.560; ambulanti kg. 1511.600; alla fabbrica conserviera Marsala di Marano kg. 262; esportazione kg. 255; vendita locale kg. 140; all'Ospedale civile chilogrammi 44.100.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta del 26 settembre ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

PAULARO: Compenso all'applicato Antonio Screm per il servizio di economo negli anni 1940 e 1941.
PONTEBBA: Regolamento circa attribuzioni del vigile municipale urbano.
PONTEBBA, FOCENIA: Compensi per lavori straordinari.
PREMARIACCO e REMANZACCO: Liquidazione compensi per censimento bestiame.
RAVASCLETTO e ROVEREDO IN PIANO: Liquidaz. compensi per censimento bestiame.
SAURIS: Premio operosità al messo scrivano per lavoro straordinario.
TRAMONTI DI SOPRA: Compenso per lavori straordinari.
TREPPO CARNICO: Nomina economo.
TREPPO GRANDE: Premio natalità all'applicato.
TRIVIGNANO UDINESE: Compenso per lavori straordinari.
TRIVIGNANO UDINESE: Liquidazione compenso all'affossatore comunale.
UDINE - Provincia: Compenso a un segretario.
VIVARO: Compenso a un avventizio.
ARTA: Concessione gratuita legname.
BUIA: Sussidio all'Asilo infantile.
MANIAGO: Maggiorazione contributo assistenza illegittimi.
PRAMPERO: Situazione finanziaria comunale del Consorzio Acquedotto Poiana, al 31-12-1941.
PREMARIACCO: Impianto cabina telefonica in loc. Ipplis Maggiorazione.
RESIA: Regolamento stampati ed oggetti di cancelleria 1° semestre 1942.
RIGOLATO: Concessione gratuita piante.
SACILE: Servizio pubblico da rimessa con autovettura, determinazione numero delle macchine.
SUTRIO: Concessione gratuita piante.
TORVISCOSA: Approvazione regolamento di polizia urbana.
TRIVIGNANO UDINESE: Pagamento illuminazione scuole comunali.
COMEGLIANS: Variazione bilancio per aumento assistenza illegittimi.
FORNI DI SOPRA: Variazione bilancio per aumento assistenza illegittimi per 1941 e 1942.
PASIAN DI PRATO, SUTRIO, TARCENTO, TARVISIO, ZOPPOLA: Variazione bilancio.
TOLMEZZO: Variazione bilancio per contributo suppletivo esposti.
S. GIORGIO DI NOGARO: Storno fondi.
BUDOIA: Convenzione con la Cassa Mutua di Malattie per i lavoratori agricoli.
LUSEVERA: Prelievo somme depositate.
PALMANOVA: Premio natalità all'applicato.
S. LEONARDO: Destinazione maggiore entrate per fronteggiare maggiori spese.
S. GIORGIO DI NOGARO: Pagamento spesa su fondo a calcolo.
S. GIORGIO RICH.: Pagamento cartelli per segnalazioni stradali.
TARCENTO: Pagamento maggiore spesa 1941 per assistenza esposti.
MANIAGO: Acquisto macchine usate per le scuole elementari e l'istituto tecnico inferiore.
MANZANO: Premio di natalità alla guardia comunale. Storni.
MANZANO: Aumento caroviveri alla guardia comunale. Storni.
PALMANOVA: Sovvenzione all'Asilo infantile «Regina Margherita» per l'anno 1942.
SACILE: Rimborso oneri all'appaltatore imposte consumo.
TRAMONTI DI SOPRA: Contributo all'E. C. A. per l'anno 1942.
TRICESIMO: Servizio rilascio d'urgenza certificati anagrafici, stato civile e carte d'identità.
TRASAGHIS: Contributo maggiore spesa 1941 per assistenza esposti.
PASIAN DI PRATO: Contributo alla G.I.L. per colonie elioterapiche.
POVOLETTO: Spesa per la festa annuale del patronato parrocchiale.
PORDENONE: Contributo ad uno studente.
PRATO CARNICO: Amministrazione Beni di Pesariis. Concessione gratuita combustibile al Dopolavoro locale.
TRAMONTI DI SOPRA: Contributo alla scuola di lavoro.
TRASAGHIS: Spese onoranze funebri ai gloriosi scomparsi in mare del Battaglione «Gemona».
TRAVESIO: Contributo acquisto campane Chiesa arcipretale di Toppo.
BUDOIA: Concessione premi demografici.
CAVASSO NUOVO: Offerta per pacchi coloniali.
MALBORGHETTO - VALBRUNA: Contributo al Centro di tutela minorile.
PALAZZOLO DELLO STELLA: Premio natalità.
PAVIA DI UDINE: Premi demografici ad amministrati.
S. GIORGIO RICH.: Assunzione guardia campestre provvisoria durante i raccolti pendenti.
SESTO AL REGHENA: Provvedimenti per il servizio di vigilanza campestre.
TALMASSONS: Contributo all'E. C. A. per l'anno 1942.
TORVISCOSA: Variazione bilancio per maggiore spesa 1941 assistenza esposti.
VENZONE: Erogazione premi demografici.
MANZANO: Tessera di benemerenza per assistenza sanitaria gratuita a Noacco Francesco.
MORSANO AL TAGLIAMENTO: Affranco censi livellari alla ditta eredi Mecchia Leonardo.
POVOLETTO: Contributo alla scuola serale di musica per l'anno 1942.
S. GIORGIO NOGARO: Devoluzione rendita L. 50.000 versate al Comune dalla S.A.T.C.I. per affranco usi civici.
SESTO AL REGHENA: Pagamento apparecchio estetico per Filiputti Vinicio.
TALMASSONS: Contributo alla G.I.L.
TARCENTO: Fornitura cinto erniario.
TRICESIMO: Spese 1941 per corone alloro.
TORVISCOSA: Contributo all'E. C. A.
UDINE: Regolarizzazione rapporti di proprietà su terreno nei pressi del piazzale Cavedalis con rinuncia a qualsiasi diritto.

DELIBERAZIONI APPROVATE LIMITATAMENTE

PALMANOVA: Contributo al consorzio tutela pesca.

DELIBERAZIONI RINVIATE

CIMOLAIS: Nuovo regolamento organico.
CORDENONS: Compenso al bidello per lavoro nelle scuole.
OVARO, VERZEGNIS, VITO D'ASIO: Variazione bilancio.
AZZANO DECIMO, RIVIGNANO: Storno fondi.
CLAUT: Tariffa sepoltura privati. Modifica regolamento di polizia mortuaria.
CLAUT: Assestamento bilancio.
PALMANOVA: Contributo maggiore spesa 1941 per assistenza esposti.
RIVIGNANO: Liquidazione spese all'economo municipale.
TARVISIO: Sistemazione credito dell'esattore Banca del Friuli alla fine dell'esercizio 1939.
TRASAGHIS: Pagamento rette per ricoveri ospedalieri - Liquidazione spedalità.
SESTO AL REGHENA: Modificazione tariffa imposta famiglia. Applicazione proporzionale della addizionale.
CORDENONS: Contributo alla chiesa arcipretale per assegni di sagrestani.
TRASAGHIS: Acquisto Enciclopedia Romana.
TARVISIO: Assunzione spese per distribuzione latte alla popolazione del capoluogo.
TRASAGHIS: Pagamento parte dell'erboristeria.
CLAUT: Liquidazione fattura disinfettanti.
S. VITO al TAGLIAMENTO: Sottoscrizione all'Enciclopedia Romana.

Unione Commercianti

Nuovo listino dei prezzi

L'Unione Commercianti invita gli alimentaristi, che non l'avessero ancora fatto, a ritirare il listino prezzi in vigore dal 1. settembre presso l'Unione stessa, in via Vittorio Veneto 17.

Richieste di assegnazione di legna e carbone vegetale per uso di riscaldamento

L'Unione fascista degli industriali richiama l'attenzione delle aziende industriali interessate sulle disposizioni emanate dalla R. Prefettura di Udine sul «Popolo del Friuli» del 9 settembre corrente in merito alle richieste di assegnazione di legna da ardere e di carbone vegetale per il riscaldamento dei locali degli stabilimenti industriali e ricorda alle aziende stesse che con il 30 corrente scadrà improrogabilmente il termine utile per la presentazione, all'Unione, delle richieste in parola.

La suddetta organizzazione invita pertanto le aziende interessate a provvedere urgentemente all'inoltro della denuncia di cui trattasi, facendo presente che questa dovrà recare tutti gli elementi atti a stabilire l'effettivo fabbisogno di combustibile per l'uso sopraindicato.

Elefantiasi dell'aggettivo

Tutti certamente avranno osservato, sia nel parlare comune, che nei resoconti e nelle cronache radiofoniche o giornalistiche, la tendenza biasimevolissima a celebrare con aggettivi superlativi, qualsiasi fatto o avvenimento, anche della minima importanza.

Così accade di sentir dire che quella gita è stata «fantastica», che quell'uomo di spirito è «magnifico», che nella tal partita il calcio di rigore è stato «strabiliante», che quel volgare piatto di cavoli era «squisitissimo». E fermiamoci qui: ma ne potremmo elencare a migliaia. Senza contare che «bellissimo» e «magnifico» sono diventati talmente comuni, da classificare un qualunque paio di scarpe, una dilettantesca esibizione strumentistica, una bicicletta tipo.

Capita poi di udire certi «pivelli», o certe «pivelle» quindi-sedicenni, parlare di attrici o attori del cinema con aggettivi del calibro di «affascinante», «splendido», «stupendo», «divino»: e non solo i «pivelli».

Gli aggettivi sono venuti così via via svuotandosi di ogni contenuto intrinseco, e ci si trova perplessi quando è necessario definire per forza al superlativo una statua di Michelangelo, un dipinto di Raffaello, una sinfonia di Beethoven.

L'armoniosissima nostra lingua italiana è ricca più di ogni altra di aggettivi qualificativi al grado positivo: se ne può avere un'idea sfogliando dalla Commedia o dal Decameron fino all'ultimo volume di Papini o di Ojetti, o accontentandosi magari di un romanzo della Peverelli.

Ridoniamo a noi stessi l'equilibrio nell'aggettivare: ne deriverà un gran bene ai giovani e ai non più giovani, nel conversare e nello scrivere.

(Ricordiamo ora, per incidenza, di aver letto un momento fa, in una più che pedestre cronaca sportiva, la frase seguente: «...la mezz'ala X, con un colpo di destro fantastico, mandava il pallone in rete...».

Ma guarda un po' la fantasia dove è costretta a finire certe volte!).

Conclusione: parsimonia nell'aggettivare; non c'è ragione di voler la superfetazione, l'elefantiasi — o peggio ancora il narcisismo — degli avvenimenti.

Consegna dei premi alle famiglie numerose col maggior numero di figli alle armi

La parola incitatrice del Prefetto

Nel salone principale del Palazzo della Provincia, si svolse domenica mattina la cerimonia per la consegna dei premi ai capi di famiglie numerose aventi alla data del 19 dicembre 1941, il maggior numero di figli alle armi. Cerimonia di altissimo significato morale e spirituale che ha avuto un tono di particolare solennità anche per la presenza delle massime autorità e gerarchie della provincia con a capo l'Ecc. il Prefetto del quale è ben noto il vigile, attento e premuroso interessamento in questo settore particolarmente caro al cuore del Duce.

Oltre all'Ecc. il Prefetto, erano presenti: l'Ispettore Federale col. Casoli per il Segretario Federale, mons. Minigher per l'Ecc. l'Arcivescovo; il Procuratore del Re Imperatore, il Questore, il magg. Lecce comandante il Gruppo Carabinieri di Udine, il cav. Migliorini per il Commissario alla Provincia, il camerata Vallerugo per il Fascio di Udine, il Segretario generale del Comune comm. dott. Stecconi per il Podestà, il camerata cent. Rocco per il comandante la 63ª Legione «Tagliamento» ed altri ancora.

Il salone era affollatissimo di coppie prolifiche e di componenti famiglie numerose appartenenti al Comune di Udine.

Il rappresentante del Federale ordinava il saluto al Duce. Quindi il col. comm. Emilio Giordano, delegato provinciale della Sezione di Udine dell'Associazione Famiglie numerose, iniziava la propria relazione. Rilevato il significato della cerimonia, faceva la chiamata dei capi delle famiglie numerose premiate: Aristodemo Argenton da Cividale (presente alla cerimonia con la moglie) avente dodici figli viventi dei quali cinque alle armi e due decorati al valor militare; Albino Corradini da Palazzolo dello Stella (presente alla cerimonia la moglie essendo egli ammalato) avente nove figli viventi, cinque dei quali alle armi ed uno caduto.

Quindi ricordava come il Duce, che segue da vicino l'attività della Associazione delle famiglie numerose i cui provvedimenti rientrano nel complesso delle leggi che informano la politica del Regime con particolare riferimento al miglioramento quantitativo e qualitativo della razza, fra le tante altre provvidenze per queste famiglie, concede ogni anno dei premi a quelle che maggiormente emergono per speciali requisiti.

«Io vorrei — proseguiva il col. Giordano — che un raccoglimento più pensoso e cosciente, aleggiasse quest'anno, terzo della nostra guerra, in mezzo a noi che in gran parte abbiamo figli o fratelli che militano e combattono per le maggiori grandezze della Patria, nell'Esercito, nella Milizia, sui mari e nei cieli agli ordini del Re Imperatore e del Duce. Quest'anno la cerimonia assurga a particolare solennità perchè il tributo che la Patria fascista vuol rendere alle famiglie numerose è quello di premiare quelle che hanno offerto un maggior numero di figli per la Vittoria delle nostre armi.

Il col. Giordano rilevava inoltre che il Duce, fermo nelle sue direttive, ha deciso con generoso gesto che i premi anzichè di due mila lire, siano portati a quattro mila. Con ricchezza di dati e di citazioni, dimostrando una vasta e profonda cognizione del complesso problema per cui il Regime ha attuato quella politica demografica che ha già dato notevoli frutti, ma altri ancora e maggiori dovrà dare, egli faceva un'ampia relazione intrattenendosi soprattutto sulle ragioni e sulla necessità specialmente per noi italiani, di detta politica, dell'importanza che ha sempre avuto la famiglia — dai tempi più remoti — nella struttura sociale di tutti i popoli, della figura e della funzione della donna in seno alla famiglia ed alla società, dei pericoli della denatalità, delle provvidenze attuate dal Fascismo, principale fra tutte, quella della costituzione dell'Impero dove gli italiani, deposte le armi, porteranno la serenità del loro lavoro, il loro ingegno, la loro inconfondibile capacità produttiva.

La efficace relazione fu coronata alla fine da prolungati applausi. Quindi l'Ecc. il Prefetto, fatto segno alla più viva attenzione, imprendeva a parlare.

Egli, dopo aver espresso tutto il suo plauso al camerata colonnello Giordano per la relazione redatta con ammirevole intensità di contenuto storico ed etico, soggiungeva che la consegna dei premi aveva espressione non traducibile in parole, ma tale da suscitare profondi sensi di gratitudine al Duce ed al Regime. Disse che la guerra è condotta e sarà conclusa per necessità di respiro e di libertà — come ha affermato il Ministro Segretario del Partito —; che è densa non soltanto di prodigi per la vittoria, ma anche di responsabilità per la pace; che, scaturita dalle Rivoluzioni fascista e nazionalsocialista, è premessa indispensabile per la creazione del nuovo ordine sociale che è nel disegno geniale del Duce.

Dopo aver accennato alla frequente presenza del Duce su tutte le fronti, presenza generatrice di miracoli di fede e di ardimento, incitò ad essere armati della più ferrea volontà di vittoria nell'attesa del giorno, prossimo o lontano, in cui constateremo come il Condottiero abbia saputo dominare il destino, e concluse dicendo che perchè quel giorno si approssimi è necessario che massa e singoli traducano la volontà di vittoria in lavoro, produzione, solidarietà, disciplina, dedizione a Dio, al Re Imperatore, al Duce ed al Regime.

Vivissimi applausi ed acclamazioni al Duce salutarono le belle espressioni dell'Ecc. Chiariotti, il quale immediatamente dopo procedeva alla consegna dei due premi, consegna svoltasi fra rinnovati applausi da parte della folla che gremiva il vasto salone, all'indirizzo dei premiati.

Il duplice saluto al Re Imperatore ed al Duce, ordinato dal rappresentante del Segretario Federale, poneva termine all'austera cerimonia.

Ispezione al Fascio di Latisana compiuta dal Federale

Il gerarca assiste alla conversazione esaltatrice delle Camicie nere friulane in Russia

Il Segretario Federale si è recato, nella mattinata di domenica scorsa, a Latisana, per ispezionarvi quel Fascio. Ricevuto dall'Ispettore Federale di zona, dall'Ispettore Amministrativo e dal Segretario del Fascio, il gerarca si è recato subito a rendere omaggio alla salma di un sottufficiale aviatore, ospitata in un locale terreno della Casa del Fascio, trasformata in austera camera ardente.

Il Segretario Federale ha riunito quindi i membri del Direttorio del Fascio di Latisana, con i quali si è intrattenuto sulle attività relative ai vari settori del Fascio stesso, impartendo, in proposito, precise direttive.

E' seguito poi il ricevimento del pubblico, quasi totalmente composto da reduci e da familiari di Caduti e di combattenti della guerra attuale; per tutti il gerarca ha avuto parole di compiacimento per gli elevati sentimenti di amor patrio e di fede nella Vittoria delle nostre armi. Ha rilevato tutti i loro desideri, dando subito disposizioni relative al Segretario del Fascio ed agli altri gerarchi e funzionari presenti.

Continuando nella visita, il Federale ha parlato ai capi settore ed ai capi nucleo, adunati nella sala delle riunioni. Dopo aver ordinato il saluto al Duce, il gerarca ha invitato i presenti a rivolgere il pensiero fiero e riconoscente ai nostri combattenti. Ha esortato i camerati ad essere degni dei loro fratelli che si battono sul fronte di guerra, ricordando il dovere che ogni fascista deve compiere in quest'ora carica di eventi e di storia: aver fede nella nostra vittoria, contribuire con ogni mezzo al raggiungimento di essa.

Terminata l'ispezione, il Segretario Federale si è recato al Teatro Odeon, dove il prof. don Guglielmo Biasutti, eroico cappellano militare del glorioso 63° Btg. CC. NN. in Russia, ha tenuto una vivida conversazione rievocatrice ed esaltatrice del valore friulano in terra di Russia.

Sul palco avevano preso posto il Segretario Federale, il console Zuliani, comandante la 63ª Legione, le autorità e gerarchie del luogo, il gagliardetto del Fascio di Combattimento, scortato da due reduci di Russia, i vessilli di tutte le Organizzazioni combattentistiche e d'arma di Latisana.

La sala era affollatissima. Erano largamente rappresentati l'Esercito e la Milizia e numerose pure le rappresentanze di squadristi e del Fascio femminile.

Dopo aver ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, ai quali ha risposto il grido unanime degli organizzati e del popolo che gremiva la sala, il Federale ha presentato l'oratore, mettendo in evidenza le sue belle doti di sacerdote e di soldato.

Il prof. don Biasutti ha preso quindi la parola: con frase piana, persuasiva ed appassionata egli ha rievocato ai presenti i momenti duri e pur sublimi della lotta vittoriosa che i nostri soldati sostengono in terra di Russia, dove essi dimostrano di essere i tenaci e cavallereschi combattenti di una guerra santa di liberazione. Ha messo in evidenza l'opera fraterna e salutare dei cappellani militari, veri soldati di Cristo e della Patria, animatori ed agitatori di ogni alto e nobile sentimento, sempre pronti dove c'è un moribondo che vuol affidare ad un amico i suoi ultimi pensieri per la famiglia e la Patria lontana, dove c'è [illegible] soppor[illegible] dalla recente [illegible].

L'oratore, [illegible] l'attenzione [illegible], la ragione di questa serenità di questa calma generosa del nostro soldato, ha detto che ciò scaturisce dalla profonda fede nei destini della nostra Patria, che tutti dobbiamo tanto amare da esserne con le opere, dice con bella espressione il prof. Biasutti, gli apostoli [illegible].

Ma se non tutti hanno la fortuna di esaltare la Patria combattendo in armi per essa, quelli che restano devono operare con serenità e forza d'animo. Solo così tutti saranno «in prima linea», la migliore e più sublime posizione che ogni vero italiano e fascista deve sempre mantenere.

La conversazione è stata interrotta da frequenti e calorosi applausi: con essi i presenti hanno voluto dimostrare la loro ammirazione riconoscente per i nostri combattenti e per l'oratore, con il quale il Federale si è vivamente compiaciuto.

G. U. F.

Istruzioni

Gli iscritti alla R. Università di Padova sono avvertiti che il termine per la presentazione delle domande a fine di ottenere la concessione dei sussidi in danaro e dei buoni mensa gratuiti valevoli per la casa dello Studente, e da ritirarsi presso l'Ufficio Assistenziale del Guf Palazzo Centrale del Bo (R. Università) è stato fissato per il 15 novembre XXI; alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti: a) stato di famiglia; b) attestato del Segretario del Guf a cui appartiene di buona condotta politica; c) dichiarazione di iscrizione al Guf per il corrente anno firmato dal Segretario del Guf al quale è iscritto. Inoltre lo studente deve indicare il corso universitario e il Guf cui appartiene.

Concorso femminile

E' visibile presso la Segreteria del Guf il bando di concorso per la donna fascista indetto fra tutte le fasciste universitarie regolarmente iscritte. Per informazioni rivolgersi in via Carducci 5.

Assistenza religiosa per gli organizzati della Gil

L'Ufficio Diocesano per l'assistenza religiosa presso la G.I.L. prega i Cappellani a mandare tempestivamente all'ufficio stesso sito presso la Curia arcivescovile l'elenco, in duplice copia, dei sacerdoti da autorizzarsi per l'anno scolastico 1942-1943, per le venti lezioni di religione agli organizzati della G.I.L.

Sillabari per camerati alle armi

Aderendo all'iniziativa del Dopolavoro Beltrame, il comm. Luigi Bon, direttore della Banca del Friuli, ha offerto L. 100 per sillabari da destinarsi ai militari frequentanti il corso per analfabeti.

Unione lavoratori dell'Industria

Richiesta di lavoratori

L'Unione fascista lavoratori industria comunica:

La Società Gomma Sintetica ha richiesto manovali e metallurgici da trasferire presso lo stabilimento di Terni. I lavoratori di dette categorie, dai 16 ai 55 anni, disposti al trasferimento dovranno presentarsi presso uno degli uffici di collocamento sottosegnati nel giorno e nell'ora stabiliti, per sentire le condizioni di contratto e per essere presi in nota: *Udine:* giorno 29 ore 15; *Spilimbergo:* giorno 30 ore 9; *Pordenone:* giorno 30 ore 11; *Sacile:* giorno 30 ore 16.

Gli orari delle Tranvie in vigore dal 1° ottobre

Tranvia Udine-Tricesimo-Tarcento. — Udine, partenze: 6.35 — 7.40 — 9.40 — 11.30 — 12.30 — 13.20 — 14.20 (festivo) — 15.20 — 17.20 — 18.40 — 19.40.

Udine, arrivi: 7.25 — 8.10 — 9.30 — [illegible] (festivo) — [illegible].

Tranvia Udine-S. Daniele: Udine, partenze: [illegible] — 17 — 18.40 — 19.50.

Udine arrivi: 7.40 — 9.30 — 12.35 — 14.35 — 17.35 — 19.35 — 22.25 (festivo).

La medaglia d'argento "alla memoria,, del s. ten. Icilio Troiani

ROMA, 28.

E' stata assegnata la medaglia d'argento (alla memoria) al sottotenente Icilio Troiani fu Eugenio, da Udine, dell'8° Reggimento Fanteria, con la seguente motivazione:

«Guidava all'assalto di una forte posizione nemica il proprio plotone, dando prova di ardimento e sprezzo d'ogni pericolo. Ferito gravemente una prima volta, continuava la sua opera di comandante finchè una seconda raffica di mitragliatrice lo colpiva a morte. — Bali (fronte greco), 15 gennaio 1941 XIX».

Saluti di combattenti

Il legionario squadrista Umberto Romanelli porge camerateschi saluti ai camerati di Udine ed invia affettuosi ricordi alla famiglia, assicurando di trovarsi in ottima salute.

* * *

I sottonotati fanti del 2° Regg. Fanteria «Re» inviano cari saluti ai loro famigliari, assicurando di godere ottima salute:

Cap. magg. Firmino Bergagnini Lovea di Arta — cap. magg. Adolfo Monticolo, Pozzuolo del Friuli — cap. magg. Domenico Forgiarini, Ospedaletto di Gemona — cap. magg. Angelo Gentilini, Osoppo-Rivoli — caporale Luigi Praturlon, Casarsa della Delizia — cap. Giovanni Cojaniz, Tarcento — cap. Giacomo Iob Gemona del Friuli — soldato Valentino Dapit, Gemona del Friuli.

La morte del ten. Bruno Madrassi all'Ospedale militare di Gorizia

Giungeva ieri mattina notizia della morte del ten. Bruno Madrassi, avvenuta la notte precedente all'Ospedale Militare di Gorizia, in seguito ad incidente per causa di servizio, accaduto ad Aidussina, ove egli trovavasi quale tenente dell'XI Autocentro.

Col tenente Madrassi scompare una bella figura di soldato, di fascista, di cittadino. Diplomato in agrimensura, egli da vari anni era funzionario del Comune, addetto alla Sezione Anagrafe. Scoppiata la guerra, indossava il grigio-verde col grado di tenente prima del 2. Reggimento Fanteria «Re» per passare poi all'XI Autocentro, distinguendosi per le sue belle doti militari e per il suo spirito di abnegazione e circondandosi di merita considerazione da parte dei superiori e colleghi, di affettuosa stima da parte dei subalterni. Aveva appena 31 anni.

La dolorosa notizia è stata appresa dai molti amici e conoscenti suoi e di famiglia e particolarmente in Municipio, con profondo rimpianto.

Alla memoria del camerata Bruno Madrassi, il nostro reverente e commosso saluto; al padre Guido Madrassi, alla madre, alla giovane sposa, ai familiari e ai parenti tutti, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

* * *

La salma, a cura del Comune di Udine, sarà trasportata nella nostra città, ove le saranno rese solenni onoranze oggi alle ore 17, partendo dal piazzale di Porta Aquileia.

La plebiscitaria sottoscrizione al nuovo prestito 4 %

La esemplare consapevolezza del piccolo e grande risparmiatore italiano

Dovunque ed in ogni ora fervono, plebiscitariamente, le sottoscrizioni del nuovo Prestito in Buoni del Tesoro novennale 4 per cento a premi 1951, presso gli sportelli di tutte le aziende di credito, e senza distinzione alcuna.

E' davvero ammirevole questa folla di risparmiatori, che, continua, regolare ed ininterrotta, accede anzi affluisce nei locali degli Istituti di credito nel pareggiare a compiere, con cosciente senso del dovere, un atto di fede nei destini della Patria, atto di fede che come si esprime un grande statista, trova le sue profonde radici nella grande consapevolezza della giusta causa dei sacrifici, che la Nazione tutta è chiamata ad assolvere per assicurare al nostro popolo benessere, indipendenza ed avvenire.

E dicevamo senza distinzione alcuna non senza una ragione.

Infatti la mancanza o immediate disponibilità di risparmio non è di ostacolo all'adempimento di questo atto di fede, di questo santo e nobile dovere verso la Patria e all'attuazione, nel contempo, nei limiti delle possibilità di ciascuno, di una saggia misura di previdenza.

Anche questa volta in tutte le amministrazioni pubbliche e private vi è stato e vi è un fervore di iniziative per dare agio ai propri dipendenti di sottoscrivere, con versamenti rateali, anche di lieve entità, offrendo agli aderenti l'immediata partecipazione ai premi.

Così alle categorie impiegatizie che e lavoratrici è stata dischiusa, nella forma che a ciascuno riuscirà più conveniente, la possibilità di rispondere a questo nuovo appello della Finanza dello Stato. Non è, invero, dai contributi rilevanti, necessariamente limitati, che dipenderà il buon esito delle sottoscrizioni, ma dalle adesioni, dagli apporti anche minuscoli delle masse. Ad onta delle limitazioni dei mezzi, i dipendenti di ogni categoria, e che rappresentano la tradizione, la continuità, il nerbo della vita del Paese, sanno e sapranno fino all'ultimo giorno compiere pienamente anche quest'altro dovere che coincide col loro tornaconto.

E tornaconto si riscontra perchè un investimento più vantaggioso del prestito pubblico non vi è e neppure potrà esservi in avvenire, date le rigide direttive della nostra politica finanziaria, intese ad impedire ogni deviazione dalla politica del circuito dei capitali; la sola via che rimane aperta nel chiudere inesorabilmente le porte agli investimenti speculativi che vorrebbero trar profitto dalle ineliminabili perturbazioni, causate dalla guerra.

La tecnica, ancora, della nuova emissione assicura, come già accennavamo, in altro precedente articolo, all'atto dell'apertura della sottoscrizione, particolari vantaggi. Come è stato pubblicato con chiara esposizione, ed in tutti i modi, nell'encomiabile diffusione propulsata dai locali Istituti di credito a mezzo del loro benemerito personale, l'emissione è fatta sotto la pari, cioè a 92, il che vuol dire che l'interesse corrisposto ai sottoscrittori non è del 4 per cento, ma del 4,348 per cento, e che si fa un sicuro guadagno di lire 8 su lire 92, perchè, alla scadenza della durata novennale del prestito, sarà loro rimborsato l'ammontare del titolo alla pari. Si aggiunga che i titoli sotto la pari aumentano di valore man mano che si avvicinano alla scadenza, ed i detentori, quindi, potranno sempre realizzare una somma maggiore di quella versata in caso di alienazione nel corso del novennio. Oltre a ciò vi sono i soliti premi per i favoriti della sorte. In conseguenza, tenuto conto della differenza tra il valore di emissione e quello di rimborso e dell'ammontare dei premi, il tasso effettivo dell'interesse sale al 5,48 per cento.

Non va, peraltro, trascurato che la riduzione dell'interesse dal 5 per cento al 4 per cento, l'1 per cento, in media del tasso d'interesse si traduce in un risparmio di parecchie centinaia di milioni, se si tien conto che la massa dei buoni del tesoro ordinari in circolazione si avvicina a 50 miliardi.

Siamo certi che i risultati del nuovo Prestito, attraverso la sottoscrizione dei due ultimi giorni, supereranno quelli dei precedenti, mentre ci riserviamo, a sottoscrizione ultimata, di segnalare i risultati conseguiti. Essi coroneranno indubbiamente le nostre previsioni anche in questa operosa e risparmiatrice regione friulana che, così, riafferma il suo patriottismo anche sotto il riflesso del contributo finanziario attraverso le risorse del risparmio del diuturno lavoro.

M. Scoccimarro

La disavventura di tre ragazze

ovvero una gita finita in guardina

La domenica è convenuto ormai che sia la giornata più noiosa a trascorrersi in città: le strade sono assolate, i cinematografi stipati e via dicendo. Niente di strano quindi che una buona parte di pubblico miri alla campagna che Udine circonda da ogni lato e cerchi nel suo verde riposante, in qualche angolo romito e quieto, tra qualche vecchio rudere o in riva ad un corso d'acqua, di trascorrere le sue ore di libertà. Sulle strade provinciali e nei tram che conducono verso i colli è veramente il sentore di un giorno totalmente diverso dagli altri sei della settimana.

Non coppie di bovi aggiogati al carro, non contadini nelle vetture polverose di terza classe bensì sciami di ragazze che pedalano allegre verso i monti, compagnie festose che inondano di canzoni le vecchie carrozze dei trenini provinciali.

Qual meraviglia dunque che, tra le molte, tre avvenenti impiegate della nostra città, Lucia, Maria e Dorina, decidessero anch'esse di raggiungere Tarcento, località graziosa e ridente ai piedi della quale scorre il Torre e dove non mancano i ruderi di un castello, come in molti altri luoghi, ricco di secoli e di rovi.

Colazione al sacco per evitare sorprese di osti recalcitranti e di conti sonori, la mèta, grazie ai solidi garretti delle tre ragazze, fu presto raggiunta e la giornata si iniziava così proprio sotto i migliori auspici.

Dopo una sosta in riva al Torre, le tre amiche non tardarono a sentire imperiosi gli stimoli di quella che volgarmente viene definita una [illegible]. Radunate perciò le loro cose s'avviarono al [illegible] con l'idea che lassù avrebbero [illegible] soddisfatto e l'appetito e il desiderio di aria e di verde cui anelavano. Se nonchè una brutta sorpresa le attendeva a «mezzo del cammin», come direbbe qualche dantista. Due carabinieri sbarrarono loro il passo e chiesero i documenti [illegible]. [illegible] le tre ragazze vennero invitate alla stazione dei carabinieri per misure di P. S. Qui le cose precipitarono subito al tragico. Di documenti non era nemmeno il caso di parlarne, nemmeno una cartolina illustrata, anche dal giornale che avevan seco s'era staccata, suprema disdetta, la fascetta d'abbonamento. Le tre ragazze ebbero un bel implorare: «Ma mezza Udine ci conosce!».

«Troppo troppo. Basterebbe una sola persona, ma che fosse qui e non a Udine», bofonchiava il rigido maresciallo, che nel frattempo si divertiva a rovistare nei sacchi da montagna delle ragazze e ad estrarre con flemma ogni ben di Dio, mentre perfino lo stomaco delle fanciulle, prima tanto attivo, si era ammutolito.

«Beh... non c'è niente da fare. Passerete la notte in guardina. Domattina avremo informazioni da Udine e vedremo».

I rubinetti delle lacrime, tenuti chiusi a stento sino allora, si aprirono di botto e fu una vera cateratta. Ma l'uscio della guardina si aprì inesorabile, le smarrite pecorelle vi vennero dolcemente introdotte e quello si rinchiuse tetro alle loro spalle con un rumore di ferraglie, proprio come nei Piombi di Venezia.

Vaghe reminiscenze cominciarono ad affiorare nelle giovani testoline: «Sepolte vive», «Il fornaretto di Venezia», «Io non ho ucciso!» e via dicendo. Il duro tavolaccio era lì, ammonitore, e un filo solo di sole entrava dalle sbarre di una stretta finestrella....

Il maresciallo aveva lasciato loro i sacchi da montagna colmi d'ogni grazia, ma quei sacchi erano ancora intatti il mattino dopo, quando giunse finalmente l'ora della liberazione.

Piccino che annega in un fosso

Il piccino Vittorio Trevisan di Emilio di un anno, da Rivignano, località «Carnello», stava giocando domenica nel pomeriggio nel cortile della propria abitazione. Ad un tratto, eludendo la sorveglianza dei familiari, si allontanava, avvicinandosi ad una piccola fossa dove, in seguito alle recenti piogge, c'era un po' d'acqua. Il piccino, evidentemente sportosi un po' troppo sulla buca, vi cadeva dentro e annegava. La piccola salma è stata rinvenuta poco dopo dai famigliari.

Ferito gravemente per lo scoppio di una bomba

Il diciassettenne Manlio Jus, di Isidoro, da Zoppola, avendo trovato in campagna una bomba, residuato di guerra, si divertiva a stuzzicarne il congegno, finchè questo scoppiò, ferendolo in più parte del volto e delle mani. Trasportato all'Ospedale civile, il medico di guardia gli riscontrava ferite da scoppio ai bulbi oculari, e l'asportazione delle dita pollice indice e medio della mano sinistra. Stante la gravità del fatto, veniva accolto con prognosi riservata.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

27-28 settembre 1942 XX

NATI	4
MORTI	6
MATRIMONI	7

Riassunto settimanale dal 21 al 27 settembre 1942

NATI:	37
MORTI:	32
MATRIMONI:	12

Nascite

Pasqualis Pietro (III nato) di Italo e di Del Colle Maria; Zara Maria (I nato) di Antonio e di Marchiori Leonella; Boccacini Marisa (II nato) di Giovanni e di Gavelli Celestina; Scialino Giovanni (I nato) di Zaccaria e di Paoluzzi Angelina.

Matrimoni

Gubiani Pietro agricoltore con Orsentino Onorina casalinga; Cornacchini Mario agricoltore con Vescovo Maria casalinga; Vicenzotto Oscar pittore con Lolis Assunta sarta; Brisinello Orlando ferroviere con Chieu Guerriera casalinga; Boato Domenico fornaio con Gualandi Ermelinda casalinga; Gori Noè ferroviere con Querini Vilma infermiera; Clocchiatti Regolo ferroviere con Rizzi Maria casalinga.

Morti

Mansutti Teresa ved. Lerussi fu Domenico di anni 52 casalinga; Bidin Guerrino di Lino di anni 2; Dorigo Orsola fu Giuseppe ved. Scudicio di anni 76 pensionata; Flumiani Italico fu Augusto di anni 45 barbiere; Piussi Mattia fu Mattia di anni 44 agricoltore; Pagazocchi Anna fu Luigi di anni 73 casalinga.

IL GIORNO

Martedì, 29 settembre (272-93) - S. Michele arcangelo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 11.55: Quotazioni delle Borse di Milano, Torino e Roma — 13.10: I cinque minuti del signor X — 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Dischi — 20.20: Commento ai fatti del giorno — 20.30: Canzoni del tempo di guerra.

PROGRAMMA «A» — Ore 12.20: Orchestra d'archi diretta dal m. Spaggiari — 13.20: Musiche brillanti dirette dal m. Gallino — 13.45: Piccola scena con la partecipazione di Odoardo Spadaro e Lucia D'Alberti — 14.15: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme — 20.45: Canzoni popolari con orchestra diretta dal m. Zeme — 21.15: Omaggio a Petrolini di Silvio D'Amico — 21.55: Inni e canti della Patria in armi con orchestra diretta dal m. Gallino — 22.25: Musiche per pianoforte eseguite da Carlo Zecchi — 23: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci.

PROGRAMMA «B» — Ore 12.20: Banda del Comando della Milizia Contraerea — 13.15: Nuova orchestra melodica diretta dal maestro Fragna — 14.15: Concerto del violinista Remi Principe — 20.45: Concerto sinfonico diretto dal maestro Questa — 21.55: «Ave Maria» dramma in un atto di Guglielmo Zorzi — 22.25: Introduzione e intermezzi di opere celebri — 23: Musica varia.

Pro combattenti

La ditta Antonio e Angelo Sello, in memoria della Medaglia d'Oro Artico di Prampero e della signora Matilde Bazzero ved. Antonini ha versato lire 100 pro combattenti.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA VENERE CIECA - Con Viviane Romance e G. Flamant — Ore 17.
SAVOIA - SUSS L'EBREO - con Ferdinand Marian e Cristina Soderbaum — Ore 17.
IMPERO - COMPAGNIA DELLA TEPPA - Ore 17.
CECCHINI - ULTIMA PASSIONE - Con Werner Krauss.
BELTRAME - ROSA DI SANGUE con Viviane Romance Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - NON PROMETTERMI NULLA - Con Luise Pullich e V. Howa — Ore 16

Il nono centenario di Poppone

Aquileia madre rivive

la sua gloria nei canti della Gil

In felice coincidenza col nono centenario della morte del Patriarca Poppone costruttore della maestosa Basilica cui si collega il ricordo dei Militi Ignoti, Aquileia ha rivissuto domenica nel canto corale dei gruppi della gioventù friulana i fasti più luminosi della sua storia millenaria.

Questo non raduno infatti, che il Comando federale della Gil ha organizzato a coronamento della serie estiva dell'anno XX, ha voluto essere una celebrazione delle glorie di Roma madre: [illegible] le vittorie delle Legioni auspicio a nuove sicure vittorie.

Aquileia ha rifulso di tutta la sua luce, ha accolto i suoi figli ritornati per nuovo Littorio, li ha informati del crisma della fede antica. Nel fausto giorno comunità e cattolicesimo si sono fusi ed espressi con unica voce.

La commemorazione del Patriarca è stata detta nella Basilica dal catechista Nicolò Zanolla, il quale ha ricordato come il tempio è, nella sua grandezza classica e barbarica, [illegible] la sintesi di tutta la vita di una stirpe che su questo suolo soffrì e grandeggiò, sempre pronta ad arginare la barbarie che minacciò la civiltà romana e cristiana. Nella mistica penombra delle navate si è innalzato dalle giovanili voci il canto sacro rivivente gli echi dell'antica liturgia patriarchina a suffragio dei Caduti e invocazione per la Patria sullo sfondo delle classiche armonie che l'organo [illegible].

Nel primo pomeriggio splendente di sole le centurie hanno curvato la fronte sulla tomba dei Dieci Ignoti e degli altri ancora tutti fratelli nel sacrificio per l'Italia. Dinanzi al superbo campanile, ai piedi della Lupa capitolina la massa corale ha quindi espresso la gioia del canto con la esecuzione degli inni della Patria, della guerra e della trincea, delle suggestive villotte, anima della forte razza friulana, col «Canto di Aquileia» e l'Inno a Roma. [illegible] rinnovellata progenie italica [illegible] il suo voto più grande.

E l'applauso spontaneo delle autorità e del popolo commosso, ha suggellato il rito di fede e di canto di questa gioventù, che ha svolto [illegible] il programma sotto la guida del maestro Luigi Garzoni.

Così la gioventù del Littorio ha insieme celebrato le glorie antiche e le virtù nuove: Roma Aquileia Cesare Mussolini.

Lo spettacolo d'arte varia del Dopolavoro "Beltrame,, per militari

L'orchestrina del Dopolavoro «E. Beltrame» ha dato domenica il secondo spettacolo d'arte varia per militari, questa volta dedicato ai degenti dell'[illegible]. In un grande capannone è stato innalzato il Carro di Tespi e davanti ad un pubblico di circa 1300 soldati, i bravi orchestrali hanno raccolto calorosi applausi.

Dopo una breve presentazione fatta dal camerata Osvaldo Valenti, il quale ha messo in rilievo la varie provvidenze del Dopolavoro «Beltrame» a favore dei camerati in grigio-verde, ha avuto inizio il programma. Nella prima parte si sono fatti applaudire per pastosità e giusta tonalità di voce Zanchetta, Brukbauer e Passon che si sono divisi quasi tutti gli onori della serata.

Nella seconda parte, con «Limon Limonero» la signorina Aletta Greatti, rivelandosi oltre che buona violinista anche ottima cantante, ha portato in visibilio il pubblico ed ha dovuto concedere parecchi bis. Tutte le canzoni sono state presentate e commentate con opportunità e finezza dal camerata Valenti, ben coadiuvato in ciò dalle signorine Rizzolo e Puppo.

Terminato con «Vincerò» il programma della serata, il presidente del Dopolavoro invitava tutti i presenti che avessero doti speciali a voler esibirsi davanti ai propri camerati. Alla ribalta si son presentati due soldati che hanno dato vera consolazione: un chitarrista-cantante ed un caricaturista siciliano che hanno riscosso meritati applausi.

Allo spettacolo ha assistito anche un bel numero di ufficiali del genio.

Inaugurazione dell'anno scolastico

Al R. Liceo scientifico «Giovanni Marinelli»

Il 1. ottobre p. v. alle ore dieci avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico al R. Liceo Scientifico «Marinelli». Tutti gli alunni interverranno in divisa. Sarà molto gradita l'intervento delle famiglie.

Al R. Istit. Tecnico «A. Zanon»

Giovedì 1 ottobre avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico 1942 - 1943. Tutti gli alunni sono obbligati a intervenire alla cerimonia, che avrà luogo alle ore 9.30 precise all'Istituto Tecnico in perfetta divisa. Sarà molto gradita la presenza dei loro genitori.

Alla R. Scuola tecnica «Pacifico Valussi»

La R. Direttrice comunica che giovedì 1 ottobre alle ore 10 avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico. Alla cerimonia dovranno intervenire tutti gli insegnanti della scuola e gli alunni in divisa fascista. Sarà particolarmente gradita la partecipazione delle famiglie.

All'Istituto magistrale arcivescovile

Giovedì 1 ottobre avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico. Tutte le alunne, sia della scuola media che dell'Istituto Magistrale dovranno trovarsi alle ore 8.30 alla scuola donde si recheranno, distribuite per classi, al Tempio Ossario per assistere alla S. Messa che sarà celebrata dall'Ecc. Mons. Arcivescovo. Tutte le alunne dovranno indossare la divisa di organizzate della Gil.

Al Collegio «Bertoni»

La presidenza del Collegio Arcivescovile «Bertoni» avverte che la funzione d'inaugurazione dell'anno scolastico ha inizio alle ore 8.30 precise. Insegnanti e alunni devono presentarsi in perfetta divisa. Sono pregati d'intervenire anche i famigliari degli alunni.

Promossi e licenziati

alla R. Scuola di avviamento «Antonio Locatelli»

Promossi alla classe II: Contin Aquilino, Del Do Pietro, Mariuzza Primo, Scrosoppi Sergio, Bravo Valter, Comuzzi Silverio, Della Rossa Ettore, Fabris Dante, Furlanis Gastone, Castenetto Leopoldino, Cubaro Manlio, Del Gobbo Odone, Pocco Mariano, Rosso Augusto, Bon Giovanni, Bulligan Aldo, Cantarutti [illegible], Da Michiella Valerio, Ianis Stefano, Marchiol Aldo, Nobile Vivante, [illegible]

Promossi alla classe III: [illegible]

Privatisti idonei alla classe III: [illegible]

Licenziati: [illegible]

Privatisti licenziati: Cengarle Raul, [illegible] ... Giancarlo, Romanello Dino, Tosi Giancarlo.

GIUDIZIARIA

In Tribunale

Udienza del giorno 26 settembre 1942-XX - Presidente: cav. dott. Passerini; Giudici: cav. dott. [illegible]; P. M. dott. [illegible]; Cancelliere Tazza.

Incidente stradale che causa un omicidio colposo

Sulla strada Udine - Pozzuolo nel pomeriggio del 17 ottobre 1940 accadeva un grave incidente, che causò la morte di uno dei protagonisti: [illegible]

... ne e a lire 50 di ammenda, al risarcimento dei danni alla parte lesa da liquidarsi in separata sede, liquidando, a titolo di provvisionale lire diecimila, alle spese di costituzione di parte civile in lire 3.000 e alle spese di sentenza.

L'autista Icilio Passaponti è stato assolto per non aver commesso il fatto e dall'omicidio colposo perchè il fatto non costituisce reato.

(Avv. Fornaciari di Reggio Emilia e avv. Schiratti di Udine per la parte civile, avv. Tombolan-Fava di Padova e avv. Marcotti di Udine per il Passaponti avv. Tessitori e avv. Rotella per il Picotti).

Infortunio casalingo

La casalinga Regina Moretto, di Giacomo, di 58 anni, da Basiliano, era salita sopra una sedia per ripulire la cappa del camino, quando quest'ultima si muoveva improvvisamente e la povera Regina cadeva a terra. Trasportata immantinente al nostro Ospedale le veniva riscontrata la frattura del polso sinistro, guaribile in 25 giorni.

Contravvenzioni venatorie

Per esercizio di caccia a rastrello in più di quattro persone sono stati dichiarati in contravvenzione dai solerti guardiacaccia del Comitato Provinciale della caccia: [illegible]

I Carabinieri di Cividale hanno dichiarato in contravvenzione Enrico Cossio fu Pietro da Udine perchè trovato ad esercitare la caccia alla lepre con un cane segugio in tempo di divieto. Il Cossio ha presentato domanda di oblazione.

Pure per esercizio di caccia alla lepre con cane da seguito, i guardiacaccia del Comitato hanno elevato contravvenzione a Arnaldo Beltrame fu Achille da Ragogna.

Uccellava senza licenza

La guardia giurata volontaria Giuseppe Sanzonio, della Sottosezione Cacciatori di Spilimbergo, sorprendeva il 20 settembre in località Greto del Tagliamento, Antonio Bortolussi fu Nicolò in attitudine di uccellagione con vischio.

Il Bortolussi è stato denunciato al Pretore per infrazione degli art. 7 e 14 lettera F, del T. U. venatorio vigente.

Tendeva i lacci... per il tasso

I Carabinieri della Stazione di Faedis hanno elevato contravvenzione, denunciandolo all'autorità giudiziaria, Vittorio Gialotto fu Antonio da Campeglio di Faedis, il quale aveva collocato 14 lacci intorno a un campo di granoturco di sua proprietà evidentemente per la cattura delle lepri.

Il Gialotto ha ammesso il fatto addebitatogli, soltanto ha dichiarato che non era sua intenzione molestare le lepri bensì un grande nemico del suo granoturco, cioè il tasso. La trovata, naturalmente, non è stata ritenuta valida e da qui la contravvenzione.

Altro tenditore di lacci sorpreso e denunciato

La guardia campestre Giacomo Sturma alle dipendenze della S.A. I.C.I. di Torviscosa ha sorpreso il 18 settembre in zona Roncali di quel Comune, tale Agostino Patrini di Giuseppe, da Torviscosa, mentre stava rimettendo in sesto uno dei lacci da lui precedentemente collocati per la cattura delle lepri, lacci che la guardia aveva intenzionalmente piegato.

Il Patrini è stato denunciato al R. Pretore di Cervignano del Friuli.

Caccia in riserva senza permesso e minaccia la guardia

La guardia giurata Giuseppe Cenedese, addetto alla sorveglianza della riserva comunale sociale di S. Giovanni al Natisone, sorprendeva il 22 settembre in località Cascina Rinaldi, Giuseppe Bosco di Luigi da Dolegnano mentre era in attitudine di caccia alla lepre.

Il Bosco, che fra l'altro si è rifiutato di consegnare alla guardia l'arma e per di più l'ha minacciata di peggiori guai, è stato denunciato al Pretore di Cividale. A suo carico la Federazione della Caccia adotterà provvedimenti disciplinari.

Spara nell'abitato ed era senza licenza

Allo stesso Pretore è stato pure denunciato un figlio del predetto Bosco, a nome Giordano, perchè sorpreso a sparare senza la prescritta licenza e nell'abitato, nei pressi della sua abitazione in Dolegnano.

Canti di guerra stasera al "Puccini,,

Il pubblico darà il proprio giudizio sulle canzoni che saranno presentate

Questa sera, alle ore 21, come è stato precedentemente annunciato, si svolgerà al teatro «Puccini» l'annunciata esecuzione delle canzoni di guerra partecipanti al concorso indetto a suo tempo dalla sezione di Udine dell'Istituto di Cultura fascista, e che sono state scelte in una prima cernita dalla Commissione giudicatrice. Delle quindici canzoni presentate, otto sono state scelte per l'esecuzione pubblica: e ad ogni spettatore e ascoltatore verrà consegnata all'ingresso in teatro una scheda sulla quale egli potrà liberamente annotare i titoli delle canzoni da lui giudicate idonee al primo, al secondo e al terzo premio. I premi, particolarmente lusinghieri, sono i seguenti: primo lire 3 mila; secondo lire 2 mila; terzo lire mille.

Hanno dato la loro spontanea collaborazione alla serata la signorina Piera Pischiutta (soprano) e l'aviere Raffaele Grasso (tenore). Le canzoni saranno accompagnate dall'orchestra di ventiquattro professori, diretta dal maestro Bruno Cuttini, la quale eseguirà inoltre brani orchestrali del proprio repertorio; e concorrerà anche un coro maschile facente parte della centuria corale della Gil, preparato dal maestro Luigi Garzoni.

Dato lo scopo altamente benefico della serata l'Istituto di Cultura fascista ha riservato numerosi palchi per i più distinti feriti degenti negli ospedali cittadini; e ha fissato ridottissimi prezzi per il pubblico. [illegible]

La vendita dei posti e dei palchi si inizierà stamane al botteghino del teatro.

— Mario Di Girolamo, di Francesco, di 19 anni, da Teramo, mentre scendeva dal treno, diretto a Udine, per un movimento inconsulto si produceva una contusione al dito medio della mano sinistra con probabile caduta dell'unghia. Otto giorni per la guarigione.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

[illegible] ... cav. rag. Ugo Omet, 10; cav. uff. rag. Maurizio Scocomarro, 10; rag. Mario Caldana, 10; cav. avv. Ermete Tavasani, 10; comm. dott. Giuseppe Biasutti, 10; rag. Ezio Cabrini, 10; rag. Plinio Alessi, 10; ing. Sergio Petz, 10. Le sottoscrizioni continuano presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Contusioni in serie

La fanciulla Anita Regis, di Arturo, abitante in via Palmanova, giocando nel cortile della propria casa, si feriva accidentalmente con un vetro. Trasportata al Pronto Soccorso le venivano prodigate le cure del caso. Ne avrà per otto giorni.

— Augusto Andretta, fu Benvenuto, di 41 anni, domiciliato in piazza d'Armi, accudendo alle faccende domestiche, si procurava una ferita lacero-contusa al mignolo sinistro, per cui al Pronto Soccorso veniva medicato e giudicato gua-

Due fulmini incendiari a Gonars e a Lumignacco

Sabato nel tardo pomeriggio, durante il furioso temporale, un fulmine si abbatteva su uno stabile di proprietà del Legato di Toppo Wassermann, sito a Gonars ed in affitto a due agricoltori: Luigi Del Frate e Pietro Accaino. La folgore incendiava il fienile e le fiamme immediatamente si propagavano al l'altro fienile, distruggendo in breve tempo circa trecento quintali di foraggio e le sottostanti stalle, dalle quali è stato salvato con grande stento il bestiame.

Parteciparono all'opera di spegnimento i militari del Presidio locale, ed i vigili del fuoco di Palmanova e di Udine subito accorsi. Erano presenti anche le autorità comunali ed il Segretario del Fascio. I danni, coperti da assicurazione, ammontano, secondo i primi calcoli a circa centomila lire.

* * *

Domenica, verso le ore 21, in seguito ad un folgore, si sviluppava il fuoco nel fienile di Vittorio Morandini a Lumignacco di Pavia di Udine. Sul posto si recavano — telefonicamente richiesti — i vigili del fuoco di Udine i quali — data anche la violenza dell'incendio — dovevano ricorrere ad una pompa più grande. Dopo ben sei ore di faticoso e difficile lavoro il fuoco poteva essere domato. Andavano distrutti circa trenta quintali di foraggio, la sottostante stalla, parecchi attrezzi agricoli, cinquanta chilogrammi di tabacco in foglia.

Complessivamente il danno — coperto da assicurazione — si aggira sulle cinquanta mila lire.

Un arresto e due denunce per furto e ricettazione di due biciclette

I carabinieri di San Daniele hanno proceduto all'arresto di certo Severino Bertoli di Celeste, di 40 anni, da Maiano, quale responsabile del furto di due biciclette, i proprietari delle quali sono tutt'ora sconosciuti. Il duplice furto, il Bertoli lo consumava assieme a tale Amedeo Ravato, non meglio identificato e che si ritiene abiti a Paderno.

Le due biciclette sono state recuperate e sequestrate; esse erano state acquistate a «buon prezzo» da Attilio Andreutti e Davide Pighini da San Daniele, i quali sono stati denunciati per ricettazione.

Giocando cade a terra e si ferisce un braccio

Il ragazzino Sergio Bonassi, di Pietro, di dieci anni, abitante in via Villalta, mentre giocava sulla strada cadeva accidentalmente a terra. Accusando dolori veniva condotto al Pio Luogo, dove il sanitario di guardia gli accertava una ematoma ed escoriazione ai tendini della regione del gomito sinistro con probabile frattura. Ne avrà per 20 giorni.

Un occhio in pericolo

Il piccolo Renato Visentini di Pietro, di tre anni, da Buttrio, stava mangiando una patata, infissa in una forchetta, quando quest'ultima, per un movimento inconsulto gli si conficcava nell'occhio sinistro. Condotto al Civico Ospedale il medico di guardia gli riscontrava una ferita perforante alla cornea, guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Due cadute dalla bicicletta

Pio Plaino di Luigi, di 41 anni, da Baldasseria Media, cadendo dalla bicicletta riportava ferite lacero-contuse multiple al capo, guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

— Remigio Vicedomini di Agostino, di 46 anni, domiciliato in via della Valle, per una uguale caduta dalla bicicletta riportava una forte contusione alla spalla destra e sospetta frattura. Ne avrà per un mese. Ambedue gli infortunati sono stati ricoverati all'Ospedale civile.

Epurazione morale

Bene fa la Questura a perseverare nell'opera di epurazione morale intrapresa già da tempo: si tratta di una questione squisitamente morale e nel contempo di un problema sanitario. Anche l'altra sera gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto al fermo di tre donzelle: Ada Foschiani fu Giovanni di 18 anni da Buja; Luigina Carrara di Martino di 18 anni da Udine e Fiorella Pinosa fu Paolo di 16 anni da Lusevera. Tutte e tre sono state passate al reparto celtico dell'Ospedale Civile per malattia contagiosa in atto.

TAVAGNACCO

Beltramini Adelchi caduto per la Patria

E' giunta notizia ufficiale della morte del geniere Adelchi Beltramini fu Mattia, classe 1911, di Castellerio, avvenuta nell'Ospedale di Dire Daua (A.O.I.) il 29 novembre 1941, in seguito a malattia contratta in guerra.

Il giovane camerata era partito volontario per l'A.O.I. e fu fra gli ultimi gloriosi difensori di Gondar.

Lascia là sola nonna materna di 86 anni, alla quale esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Atto onesto

Il sig. Guido Mesaglio fu Domenico, esercente trattoria in Castellerio, rivenne l'altro giorno un assegno bancario di L. 516 che si affrettò a consegnare al legittimo proprietario.

CIVIDALE

Tragica fine di un ragazzo precipitato nel Natisone in piena

Ieri alle ore 10.20 circa, in località S. Chiara, lungo il Natisone il giovane Dante Corecig di Daniele, di 11 anni, era occupato col fratello a raccogliere della legna. Nel saltare da una roccia all'altra per il balzo mal calcolato precipitava nelle acque in piena del fiume annegandovi miseramente, sotto gli occhi del fratello, impotente di portare aiuto, essendo tra l'altro l'acqua in quel punto assai profonda.

Sul posto si recarono immediatamente i vigili del fuoco, ma nonostante le loro assidue ricerche (che tutt'ora continuano) il cadavere del disgraziato giovane non è stato ancora ripescato. Gli scandagli sono stati eseguiti fino a Premariacco.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Giuseppe Colussa di Giovanni, di 54 anni, da Cividale, occupato con l'Impresa di costruzioni Francesco Di Stefano, mentre attendeva alla demolizione di blocchi di cemento, con la mazza di ferro, veniva colpito da una scheggia di cemento all'occhio destro. Ne avrà per qualche giorno.

CRONACHE SPORTIVE

L'Udinese vince a Cremona per 1-0

e si qualifica per i quarti di finale della Coppa Italia

Obuel ha segnato il punto della vittoria e Clocchiatti ha sciupato un "rigore,,

UDINESE: Tonello, Pressacco, Clocchiatti; Rinaldi, Feruglio, Del Gronchio; Lodolo, Morello, Orzan, Mazzetti, Obuel.

CREMONESE: Brasca, Franzini, Bodini; Pompei, Ilari, Croci; De Carli, Corti, Barsanti, Salvi, Bramanti.

ARBITRO: Piglione.

MARCATORE: Obuel (U.) al 17' del primo tempo.

(Nostro servizio particolare)

CREMONA, 27.

Quello che è successo alla fine della partita quando Piglione, col suo triplice fischio, annunciava la fine dell'ardente contesa e mandava agli spogliatoi i bianco-neri vittoriosi e i grigio-rossi battuti, ve lo descriveremo in pochissime righe. Ventidue braccia si sono levate verso il cielo. Poi gli undici vittoriosi si sono abbracciati reciprocamente, si sono baciati ed hanno cominciato a saltellare — e ne avevano di bisogno per far cadere, almeno in parte, il fango che avevano addosso — felici della prima vittoria conseguita in campo avverso. E mentre gli avversari mogi mogi (la serie delle vittorie era stata interrotta proprio da quella squadra che tutti davano battuta in partenza: le brillanti affermazioni conseguite dai locali, prima sul Brescia in casa, e poi sul Pisa fuori casa ne davano la certezza) attraversavano la pista il fotografo impressionava la sua lastra con le dodici giulive espressioni dei componenti la squadra dell'Udinese (la dodicesima era quella dell'allenatore); poi di corsa agli spogliatoi per una buona e salubre doccia calda.

Palese superiorità dei bianco-neri

Ed ora oltre a parlarvi delle due squadre vi descriveremo, in breve, le azioni più belle, quelle che hanno entusiasmato il pubblico, quelle che lo hanno fatto disperare per la mancata realizzazione in reti e, a dire il vero, i cremonesi — specie nel secondo tempo — di reti ne hanno sbagliate.

Fra tutti quello che deve avere maggiormente il broncio deve essere Miconi il quale si è vista fermare la marcia dei suoi pupilli proprio dalla sua ex squadra. Su questo punto non c'è troppo da meravigliarsi: nel calcio accade questo ed altro!

Le prime battute confermavano, chiaro e netto, che nell'Udinese c'era qualcosa di buono, qualcosa d'efficiente, qualcosa di organico di più che nella Cremonese. Questa organicità si confermava nella palese superiorità dei friulani manifestata soprattutto nel primo tempo. Ed a nostro parere la superiorità si deve attribuire ad un reparto: alla mediana. Oggi questo settore dell'Udinese è stato egregio, magnifico, brillante. Parole per tessere l'elogio dei suoi tre componenti non ne abbiamo; tutti meritano di essere portati sugli scudi e, primo fra tutti, Feruglio di una potenza e continuità da sbalordire. Un pallone da intercettare? Ecco Feruglio pronto, di testa o di piede. Un pallone da spingere innanzi per porgerlo al quintetto innanzi per por- Feruglio pronto alla bisogna. Insomma questo puntiglioso giocatore che ha vinto il confronto col suo diretto rivale, Ilari, possiamo definirlo il N. 1 della squadra friulana. Se lo merita sinceramente il plauso nostro e, crediamo, dei cremonesi che sono rimasti meravigliati per la sua prestazione. A questo valoroso atleta non sono stati da meno i suoi due laterali: Rinaldi e Del Gronchio. Il primo dinanzi al suo ex pubblico ha voluto strafare. Bramanti poche volte ha avuto la meglio, poche volte ha potuto mettere a segno qualche pallone pericoloso. Le azioni dell'ala sinistra locale erano sempre disturbate da questo coraggioso atleta che, anche se colpito in modo piuttosto duro nel secondo tempo, non si è lasciato sopraffare. Del Gronchio temendo di non poterla spuntare sul veloce e pericoloso De Carli è ricorso al solito sistema. Si è attaccato all'avversario e non l'ha più «mollato». Resi vani gli sforzi delle due ali e del centro avanti Barsanti — anche questo controllato a dovere da Feruglio specie nel primo tempo — il quintetto attaccante cremonese, che per di più risentiva del gioco troppo arretrato delle due mezzali, si è trovato nell'impossibilità di imbastire delle azioni con una efficace penetrazione. Se i tre nominati arrivavano davanti a Tonello ma cosa succedeva davanti alla rete? Ecco: nessuno concludeva perchè i tiri troppo deboli e per lo più falsati dalle condizioi del terreno — un vero pantano a causa della continua pioggia — erano deviati dal duo Pressacco-Clocchiatti, deciso «spazzatore» il primo (molto notati certi suoi interventi decisivi specie nel secondo tempo); tempista e tecnico il secondo. E se i due sono degni dell'elogio anche Tonello, che a qualche uscita fuori tempo ha supplito con delle belle parate raso terra, ha contribuito al successo della squadra friulana.

L'attacco udinese

Sicuro in difesa, appoggiato da una mediana instancabile potete bene immaginare come ha manovrato l'attacco che aveva in Obuel e Orzan le due frecce migliori. Se Obuel è stato l'artefice della vittoria (le sue discese, nonostante le pessime condizioni del terreno, erano addirittura sconcertanti; lo smarcamento dall'avversario era fatto con una tale finezza da far notare le doti migliori di questo generoso ragazzo) Orzan è stato il «pistone» del quintetto attaccante. Pronti a spingersi in avanti per minacciare la rete avversaria con certe sue pericolosissime sventole, pronto a retrocedere nella sua area al fine di procurarsi il pallone e fuggire verso Brasca. Lodolo ha, anch'egli fatto del suo meglio e, seppure in tono minore, ha dato da fare alla difesa avversaria che aveva in Franzini e Bodini (magnifica la prova di quest'ultimo) due autentiche colonne. Morello e Mazzetti nel primo tempo hanno sostenuto un ruolo abbastanza notevole: il loro lavoro di spola è stato efficacissimo specie quello di Mazzetti che, avendo subita notata l'ottima forma di Obuel, lo lanciava spesso e volentieri.

I fastidi per l'Udinese sono venuti quando al 28' del secondo tempo Clocchiatti non realizzava un rigore concesso per un marchiano fallo di Ilari ai danni di Orzan che solo filava verso Brasca. Allora la Cremonese si è fatta minacciosa. Ha riorganizzato d'un colpo le sue file ed ha cominciato l'assedio alla rete di Tonello, assedio interrotto soltanto da qualche fuga di Orzan e di Obuel. Solo allora abbiamo rivisto la Cremonese della magnifica affermazione sul Brescia. La mediana, e specialmente Ilari, che nel primo tempo aveva subito la netta superiorità di quella avversaria, ha cominciato a funzionare in modo egregio. Il quintetto attaccante grigio-rosso, seppure disordinatamente, si faceva minaccioso verso Tonello e parecchie azione non sono state portate a buon fine vuoi per la precipitazione di qualche elemento, vuoi per i tiri troppo deboli di qualche attaccante, vuoi anche per il pronto intervento del sestetto Udinese che propr.o, dal 28' al 45' del secondo tempo ha lavorato strenuamente per condurre in porto la vittoria. Solo per questi 17' minuti di reiterati attacchi, solo per questi 17' minuti — durante i quali la mediana locale ha cancellato la non troppo brillante prova del primo tempo e il quintetto attaccante ha aperto bene gli occhi — giocati con un ritmo travolgente i grigio-rossi meritavano il pareggio; ma la difesa bianco-nera e la fortuna (che oggi era dalla parte degli ospiti, diciamolo per la verità: non bisogna dimenticare certi tiri al fulmicotone che hanno sfiorato i pali della porta di Tonello) han fatto da guastafeste.

Quando, siamo usciti dal campo un proverbio c'è venuto in mente: «Il buon giorno si vede dal mattino». L'Udinese fin dall'inizio ha fatto comprendere che per batterla bisognava impegnarsi a fondo, molto a fondo; quello che non hanno fatto i grigio-rossi. Forse hanno risentito del forzato rimaneggiamento della mediana, forse non si sono trovati a loro agio sul terreno pesante.

Vittoria meritata

L'Udinese ha meritato la vittoria perchè tutti i suoi uomini non solo hanno superato le insidie che presentava il rettangolo di gioco ma perchè hanno giocato con impegno; quell'impegno che non deve mancare in un atleta che difende i colori di una società. Con questo non vogliamo dire che i cremonesi non si siano impegnati. No. Ma siamo dell'opinione che se nel primo tempo avessero giocato col mordente dei succennati 17' minuti allora... Forse le cose si sarebbero messe diversamente. Con quanto detto non vogliamo concludere che la vittoria dei friulani sia stata rubata. Affatto. E' soltanto perchè noi siamo di quelli che vogliamo dare a Cesare quel che è di Cesare!

Le azioni? Se volessimo elencarvele tutte ci vorrebbero fogli su fogli. Quello che ci preme è descrivervi le principali. Dal fischio iniziale fino al 16' è un continuo rovesciamento di fronte: tanto la difesa locale quanto quella ospite hanno da lavorare per neutralizzare le velleità reciproche. Al 17' Franzini è su un pallone. Lo rimanda corto. Obuel che aveva seguito tutta l'azione è sulla palla. Tenta di tirare: non vi riesce perchè ostacolato. Ciononostante non si scoraggia. Uno spunto di velocità e la palla è ancora in suo possesso. Tiro tagliatissimo. Brasca, tuffatosi con lieve ritardo, è battuto. La sfera attraversata la linea fatale, a causa del fango, si ferma. Orzan che è a due passi la colloca sul fondo della rete. Non si sa mai avrà pensato l'irruento centro avanti. Certi scherzi è meglio evitarli! Comunque il gol è di Obuel.

La Cremonese subisce ora la superiorità degli ospiti e un minuto dopo è costretta a rifugiarsi in angolo. Obuel è un leone. Le sue fughe sono spettacolose. Per lui non ci sono pozzanghere, non c'è fango! Ma al 20' su rovesciamento di fronte De Carli riesce a sfuggire al suo angelo custode. L'azione è interrotta per fallo di Del Gronchio. Tira lo stesso De Carli. Tonello con una pronta uscita abbranca il pallone e allontana la minaccia. La Cremonese solo al 37' si fa minacciosa. Su tiro di punizione calciato da Bodini, Barsanti di testa porge a De Carli. Il tiro di quest'ultimo è bruciante. Tonello, pur trovandosi fra un groviglio di gambe, in tuffo riesce a fermare la palla. Al 42' un fallo di Mazzetti è visto dall'arbitro. Tira De Carli. Tonello respinge di pugno. Riprende di testa Clocchiatti che allontana. Ilari intercetta e manda a lato. La risposta udinese è pronta. Sulla rimessa di Clocchiatti Orzan scende solo verso Brasca. Bodini non riesce a fermarlo. Franzini intuito il pericolo si lancia verso Orzan. Il centro avanti friulano trovatosi così fra Franzini e Bodini che nel frattempo, si era avvicinato non riesce a concludere.

Il secondo tempo vede bianco-neri e grigio-rossi scendere ad intervalli verso le porte avversarie. Al 28' il rigore per fallo di Ilari su Orzan. Clocchiatti tira raso terra. Il fango però ferma la palla a circa tre metri dalla porta. Il terzino udinese vorrebbe riprendere la sfera ma Brasca più svelto riesce ad afferrarla per primo. Da questo momento ha inizio il vano attacco cremonese e la magnifica difesa degli ospiti.

Di Piglione c'è poco da dire. Ad un primo tempo arbitrato in modo veramente eccellente ha fatto seguito un secondo tempo durante il quale non ha saputo frenare l'ardore di tutti e ventidue i giocatori. Tuttavia la partita non è uscita dalla retta via. Merito questo dei rispettivi capitani.

Franco Gagliano

La Coppa Italia

I RISULTATI degli ottavi di finale

Incontro	Risultato
Genova (A)-*V.cenza (A) (interrotto impr. campo)	2-1
Udinese (B)-*Cremonese (B)	1-0
Bologna (A)-*Modena (B)	4-0
Milan (A)-*Livorno (A)	3-2
*Roma (A)-Triestina (A)	2-1
Lazio (A) - *Juventus (A)	3-2
Torino (A) - *Atalanta (A)	2-0
Palermo (B) - Venezia (A) non disputa.o per rinuncia del Venezia.	

CALCIO

Trofeo Fascio di Udine

Risultati della prima giornata:
G.R. Giorgini - G.R. Salvato 2-1
G.R. Pischiutta (S. Domenico) - G.R. Gentile 5-1.
G.R. Beltrame - G.R. Pischiutta (Littoria) 3-1.

Si sono iniziate le eliminatorie del Trofeo di Udine. Le prime squadre protagoniste sono l'Edera del Gruppo Salvato e il S. Rocco del Giorgini. La partita ha un inizio veloce ed il primo tempo si chiude per 1-0 a favore dell'Edera. Nel secondo tempo il S. Rocco che tiene bene il campo malgrado la pesantezza del terreno perviene al pareggio nell'ultimo quarto d'ora; ed infine su calcio di rigore si aggiudicava la vittoria.

Nel pomeriggio scendevano in campo per prime la squadra di S. Domenico del Gruppo Pischiutta e la Feruglio Giordano del Gentile partita che termina con la vittoria della prima per 5-1. Il punteggio non rispecchia fedelmente la partita poichè le due squadre si equivalgono e solo l'assenza del portiere della Feruglio Giordano sostituito di fortuna ha potuto portare ad un punteggio simile.

Infine scendono in campo la Littoria del Gruppo Pischiutta e la Giovinezza del Beltrame. Questo è l'incontro più atteso della giornata, anche per la migliore preparazione tecnica delle due contendenti e fu veramente un incontro elettrizzante per la bellezza di temi e la disciplina di gioco.

La Staffetta del Vallo del Littorio

Viva attesa per il cambio a Cima Sappada

Sempre più viva si fa l'attesa negli ambienti sportivi friulani per il passaggio della staffetta del Vallo del Littorio. Il cambio avverrà la sera del 30 settembre a Cima Sappada. La Staffetta ha già superato il tratto più difficile, sono state già raggiunte e oltrepassate le più alte vette: Cima Rocciamelone, Monte Bianco, Monte Disgrazia, il Passo del Bernia, e ieri 28 settembre la Staffetta è già giunta a Cortina. Da Cima Sappada fino a Plezzo la strada sarà tenuta dai giovani del nostro Comando Federale. Le nostre pattuglie supereranno Cima di Coglians il Passo Monte Croce Carnico, Pontebba, Tarvisio (Rifugio Gilberti), il Timeus indi cederanno la strada, a Plezzo, ai giovani del Comando Federale di Gorizia. La Staffetta del Vallo del Littorio raggiunge il Friuli in una delle sue fasi più emotive e culminanti.

CICLISMO

Al trevigiano Peccolo la coppa "Nicolò Pivetta,,

A Fontanafredda si è svolta domenica, organizzata egregiamente, per la prima volta, dal Comando della GIL di Fontanafredda, in collaborazione con la Ciclistica «Ottavio Bottecchia» di Pordenone, la Coppa «Nicolò Pivetta», medaglia d'argento. Caduto per la Patria, che ha visto alla partenza una trentina di corridori rappresentanti le varie province del Veneto e della Venezia Giulia, tra i quali vari campioni veneti.

Alla corsa, che ha avuto fasi assai interessanti e che è stata condotta a buona andatura, ha arriso un pieno successo, perchè è stata vivacemente combattuta dagli atleti che hanno cominciato a darsi battaglia sin dal principio.

Il trevigiano Peccolo (allievo) ha meritatamente vinto confermando le sue eccellenti doti di potenza sul passo. Non bisogna però dimenticare il campione veneto Danieli, che è stato l'iniziatore del veloce carosello dando fuoco alle polveri al primo giro, provato per ben due volte dalla sfortuna che gli appioppava due forature, l'ultima delle quali in un momento cruciale, più una caduta, a 200 metri dal traguardo la quale gli ha impedito di giungere secondo.

Sulla condotta di gara di parecchi fra i concorrenti e sulla classificazione hanno influito le forature che hanno avuto una parte decisiva dato il ritmo veloce e convulso della gara. Tuttavia sono da rammentare le prove coraggiose e tenaci degli sfortunati De Santi e Pandini nonchè degli atleti che hanno occupato i posti d'onore: Bettella, De Zan, Pini, ed inoltre Gardenal, Da Rodda, Simonetto ed Avalli. Folla ed entusiasmo non solo a Fontanafredda ai passaggi ed all'arrivo ma anche lungo tutto il percorso.

Il via ai concorrenti dopo un minuto di raccoglimento e il saluto al Duce, è stato dato dal Vice Segretario Federale Bortolozzi che ha seguito la gara procedendo infine alla premiazione.

La prima edizione della Coppa «Nicolò Pivetta» passa anch'essa alla storia del ciclismo Veneto-Giuliano meritando un encomio per aver saputo dar vita ad una gara dove è emersa, accanto al valore dei concorrenti, la tenacia e la passione dei dirigenti della GIL di Fontanafredda.

Per la F.C.I. era presente il camerata Sant.

Ecco la classifica finale:

1. Peccolo Olimpio, allievo U. C. Trevigiani, che ha compiuto il percorso di km. 120 in ore 3.38"4" alla media orar.a di km. 33.802 — 2. Danieli Giovanni, dilettante del Dopolavoro Az. Vetrokoke, in ore 3'38'31" — 3. Valter Bettella, dilettante U.C. Trevigiani, in ore 3'39'61" — 4. Italo De Zan, allievo S. F. Conegliano — 5. Antonio Pini, dilettante U. C. Trevigiani — 6. oberto Gusmini, dilettante D.L.A. Brescia in ore 3.43'16" — 7. Natale Simonetto, dilettante V. G. Bassano — 8 Ruggero De Rodda, allievo Conegliano — 9. Pierino Gardenal, dilettante U. C. Trevigiani — 10. Aldo Avalli, dilettante Ciclistica Bottecchia Pordenone — 11. Antonio Buran, dilettante Vetrokoke, Marghera — 12 Giorgio Fanti, allievo U.O. Trevigiani.

La Coppa Nicolò Pivetta è stata assegnata all'U. C. Trevigiani.

Alle ore 0.00 di oggi, in seguito a lesioni riportate nell'adempimento del proprio dovere, decedeva all'Ospedale Militare di Gorizia il

Ten. Geom. Bruno Madrassi

Addolorati ne danno il triste annuncio i GENITORI, la MOGLIE, i FRATELLI, il cognato ten. GIAFFREDO DONATO e i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 17 partendo dal piazzale di Porta Aquileia.

Udine, 28 settembre 1942-XX.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Udine

in data 17-9-1942-XX ha pronunziato il seguente decreto

contro

Dorigo Maria fu Gio. Batta, coniugata Locatelli, di anni 49 residente in Udine via Paolo Sarpi n. 29;

Fumagalli Alfrida di Isidoro di anni 22 residente in Udine via Gen. Baldissera 24;

Imputate del delitto di cui agli art. 110 C. P. e 9 cpv I. Legge 8-7-1941 n. 645 per avere il giorno 19-8-1942-XX in Udine venduto, la Dorigo, quale moglie del proprietario del negozio di calzature Locatelli, e la Fumagalli, quale commessa, un paio di sandali al prezzo di lire 250 con una maggiorazione di L. 90 a quello del calmiere.

(Omissis)

Condanna le suddette alla pena di lire 2000 di multa la Dorigo e lire 1000 di multa la Fumagalli e in solido al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale «Il popolo del Friuli» e il «Gazzettino».

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE
f.to **De Ecclesiis**

Il Pretore di Udine

in data 29-7-1941-XIX ha pronunziato la seguente sentenza

contro

1) **Burello** Fausto di Bortolo di anni 32 residente in Pavia di Udine, mugnaio;

2) **Cogoi** Antonio fu Angelo di anni 52 residente in Buttrio;

3) **Cogoi** Domenico fu Angelo di anni 63 residente in Buttrio;

imputati del reato di cui agli articoli 9, 11, 47, 50 R. D. L. 15 ottobre 1925 n. 2033 per avere il giorno 7 ottobre 1940 XVIII in Pavia di Udine il primo posto in vendita q.li 40 di mangime di crusca e q.li 5 di mangine di cruschello mescolati l'uno e l'altro a lolla di riso nella misura del 10 per cento e il secondo e terzo q.li 2 di mangine di crusca miscelato in misura del 15 per cento con lolla di riso omettendo di dichiarare la composizione della miscela ed il suo contenuto in materie nutritive essendo inoltre tale mangime nocivo agli animali.

(Omissis)

Condanna i suddetti alla pena di lire 1500 di ammenda il primo e lire 600 di ammenda ciascuno gli altri due e al pagamento in solido delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE
f.to **De Ecclesiis**

ULTIME NOTIZIE

Importanti successi conseguiti dalle forze alleate nel Caucaso nord-occidentale e sul Terek

Quasi quattrocento imbarcazioni perdute dai rossi nel tentativo di sfondare il fronte di assedio di Stalingrado

BERLINO, 28.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Nella parte nord-occidentale del Caucaso e sul fronte del Terek, il nemico, malgrado l'accanita resistenza opposta, è stato ricacciato da posizioni sistemate in profondità. Nel corso di un contrattacco sferrato dai sovietici, le truppe germaniche hanno annientato, sul Terek, due battaglioni nemici, catturando diverse centinaia di prigionieri.

L'Arma aerea ha bombardato i porti di Tuapse e di Costa, ed ha danneggiato una nave da carico.

Nel centro di Stalingrado, la fanteria ha preso d'assalto diversi fortini e blocchi di edifici e, con l'appoggio dell'Arma aerea, ha raggiunto in altri punti il Volga. Gli attacchi di alleggerimento sferrati dal nemico contro il fronte di sbarramento a nord della città sono stati respinti. Una Divisione corazzata ha distrutto in queste azioni 24 carri d'assalto, per la maggior parte di grosso tonnellaggio. Attacchi aerei concentrici hanno causato ai sovietici gravi perdite. Formazioni da combattimento tedesche e romene hanno proseguito le loro azioni di distruzione lungo il sistema di rifornimento nemico sulle linee ferroviarie della regione del Basso Volga.

Sul fronte del Don, attività di carattere locale.

A nord-ovest di Voronez vari attacchi nemici sono nuovamente falliti. Nel settore di Rscev, il nemico ha di nuovo attaccato in un punto, con poderose forze appoggiate da carri armati e da aerei. Duri combattimenti sono tuttora in corso.

A sud del lago Ladoga, numerosi attacchi nemici sono stati respinti con gravi, sanguinose perdite per l'avversario. Sono state inoltre schiacciate dal fuoco riunito di tutte le armi e dalle azioni dell'Arma aerea, altre forze avversarie in procinto di attaccare. Nel corso di un tentativo nemico di attraversare la Neva a largo fronte, sono stati annientati oltre 260 battelli e sono stati catturati numerosi prigionieri.

Ieri i sovietici hanno perduto 50 apparecchi. Tre dei nostri sono mancanti.

Sulla Manica e durante voli notturni di molestia effettuati nelle zone del Mar Nero e del Baltico, sono stati abbattuti 4 apparecchi britannici. Il capitano Graf, comandante di squadriglia di uno stormo da caccia, ha conseguito il 26 settembre a sua 202ª vittoria.

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 28.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella parte nord-occidentale del Caucaso truppe germaniche e slovacche hanno conquistato in durissimi combattimenti da montagna parecchie posizioni ad alta quota.

Lungo le coste del Mar Nero una motosilurante germanica ha affondato un piroscafo di 1000 tonnellate.

Nella battaglia per Stalingrado le truppe germaniche si sono spinte anche entro i quartieri settentrionali della città. La zona finora conquistata è stata totalmente rastrellata. Gli attacchi sono stati efficacemente appoggiati dal fuoco concentrato dell'artiglieria dell'Esercito dell'artiglieria contraerea, dell'Arma aerea e da forze aeree d'assalto germaniche, romene e croate impiegate in massa. Attacchi nemici di alleggerimento sono falliti a sud e a nord della città.

Nel settore centrale del fronte presso Rscev sono stati stroncati, parte in contrattacco, parecchi attacchi del nemico appoggiati da forte artiglieria ed è stata vittoriosamente condotta una nostra operazione locale di attacco.

A sud-est del lago Ilmen, reiterati attacchi nemici sono falliti con alte perdite per gli attaccanti. Anche a sud del lago Ladoga sono stati stroncati, in tenaci combattimenti, rinnovati attacchi del nemico.

Il tentativo compiuto dal nemico con forze ingenti di sfondare il fronte d'assedio di Leningrado verso est attraverso la Neva, è fallito con alte perdite per l'avversario. Il numero delle imbarcazioni distrutte si è elevato a 395.

Sul fronte del Mar Glaciale l'Arma aerea ha attaccato di giorno e di notte basi aeree sovietiche. La caccia germanica ha abbattuto senza perdite 26 velivoli nemici.

porto di lavoro per fatto dell'imprenditore.

Per i prossimi mesi di dicembre, gennaio e febbraio le aziende debbono inoltre sospendere l'attività produttiva di tutti i loro reparti al l'infuori di quelli che siano azionati da energia idrica e idroelettrica di propria produzione non riversabile in reti di distribuzione. E' però consentito il funzionamento con energia acquistata da terzi e con energia propria riversabile in rete di distribuzione, degli impianti per i servizi di acqua, illuminazione e manutenzione, in casi particolari degli impianti di preparazione.

Quanto agli impianti di finimento essi devono normalmente rimanere inattivi, a meno che impieghino per la produzione di calore energia idroelettrica propria non riversabile nelle reti di distribuzione.

Le aziende cotoniere dovranno cedere alle imprese esercenti le reti di distribuzione la propria energia idroelettrica disponibile.

Il decreto prevede alcune deroghe di carattere eccezionale che possono essere concesse dal Ministero del le Corporazioni. I lavoratori licenziati debbono essere avviati a cura degli uffici di collocamento alle nuove occupazioni. Quelli sospesi in conseguenza della sosta invernale rimarranno invece a disposizione dell'azienda e ad essi, durante il periodo di inattività, sarà corrisposto dalla Cassa integrazione salari una indennità pari al 75 per cento della retribuzione ragguagliata a 40 ore settimanali.

Per quanto riguarda infine le imprese elettriche, il decreto fa loro obbligo di acquistare, alle condizioni che saranno fissate dal Ministro per le Corporazioni, l'energia idroelettrica riversabile in reti di distribuzione che si renderà disponibile per effetto della sospensione obbligatoria di attività. Inoltre commina il divieto di applicare alle aziende interessate le clausole dei contratti di fornitura di energia elettrica relative ai quantitativi minimi di energia da ritirare. Ai contravventori delle norme suddette si applicano le penalità stabilite dalla legge 8 luglio 1941-XIX n. 645.

La battaglia di Stalingrado

Le truppe d'assalto tedesche conquistano quasi tutta la riva occidentale del Volga - L'attacco è penetrato nei quartieri settentrionali della fortezza - Nuovi vittoriosi progressi dell'avanzata nella regione caucasica

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 28.

Il Bollettino diramato oggi dal Gran Quartier Generale del Führer annunzia che le truppe germaniche si sono spinte anche dentro il quartiere settentrionale di Stalingrado. E' una precisazione questa che va presa in attenta considerazione, poichè, come dev'essere ormai familiare ai lettori dei giornali e ai radioascoltatori di tutto il mondo, è nei quartieri settentrionali della città che più gagliardo palpita il cuore industriale della metropoli sovietica: è nella parte nord di Stalingrado che sorgono le grandi fabbriche e i grandi stabilimento da cui egorga come un fiotto di sangue vermiglio il volume di rifornimenti che alimenta la resistenza dei bolscevichi. Nella parte nord della fortezza del Volga, la resistenza si è accesa più dura che negli altri quartieri della città, sia perchè le grandi costruzioni industriali si prestano meglio ad essere organizzate come fortezze ardue da espugnare, sia perchè il fanatismo rosso vede in quelle costruzioni il simbolo di difendere a oltranza e vi si abbarbica con una cieca tenacia. E con ciò sempre più grave tributo di sangue da parte delle truppe di Timoscenko.

Ciònostante l'assalto va avanti metodicamente, come un lento poderoso rullo compressore, che tutto livella sul suo cammino: edifici isolati e blocchi di caseggiati, «bunker» predisposti e barricate improvvisate, fossi anticarro scavati frettolosamente e cavalli di Frisia tirati alla meglio attraverso le strade e in mezzo alle macerie.

Ieri la bandiera del Reich è stata issata sull'edificio del Partito comunista — fulcro della residenza rossa — oggi plotoni di pionieri avanzano coi lanciafiamme e battaglioni d'assalto verso le fabbriche di Dzerjoski, mentre altri manipoli di arditi raggiungono il Volga in altri punti, vi piazzano batterie, prendono sotto il loro fuoco la riva orientale del fiume, nidi di resistenza, postazioni di artiglierie nemiche. I bolscevichi le hanno potenziate e moltiplicate negli ultimi giorni facendo affluire sul Volga da altri settori un grande numero di cannoni e le hanno mimetizzate con molta abilità, ricorrendo inoltre allo stratagemma di aprire il fuoco solo la notte per non dar modo ai germanici di individuare le singole postazioni. Ma anch'esse a poco a poco sono messe a tacere dagli aerei di assalto che frugano le linee nemiche e le attaccano a volo radente con una continuità impressionante.

Intanto gli attacchi di Timoscenko contro lo sbarramento fra il Don e il Volga sono costretti a segnare il passo mentre al contrario l'avanzata dell'Asse prosegue nel Caucaso verso Grozni, e lungo la riva del Mar Nero, verso Tuapse.

Risorge ora la questione della sorte che sarà riservata alla flotta sovietica nel caso che tutte le basi cadano nelle mani degli attaccanti ed è notevole a tale proposito un editoriale dell'Akram, segnalato da Ankara. Confutando una tesi del Daily Telegraph *secondo cui le navi da guerra di una potenza belligerante non potrebbe attraversare gli Stretti a meno che non siano rimaste prive delle loro basi — e la flotta sovietica si potrebbe appunto considerare come priva di basi — il direttore del giornale, Mjimeddin Sadak, scrive:*

«Come delegato turco alla Conferenza di Montreux sono d'avviso che la chiarezza di quel trattato non consente equivoci. Secondo l'art. 19 le navi da guerra dei paesi belligeranti non possono attraversare gli Stretti che per raggiungere le loro basi. Ciò significa che se una nave sovietica si fosse trovata nell'Egeo dopo lo scoppio delle ostilità, avrebbe potuto attraversare gli Stretti per raggiungere il Mar Nero. Analogamente avverrebbe per navi inglesi trovantesi nel Mar Nero. La prova che l'art. 19 non venne stipulato per autorizzare la flotta sovietica a spostarsi da Sebastopoli a Vladivostok o viceversa è il fatto che la disposizione si estende alle navi da guerra dei paesi sia rivieraschi che non rivieraschi del Mar Nero. Se questo paragrafo fosse stato redatto allo scopo di riconoscere alle navi sovietiche il diritto di dislocarsi dai porti del Baltico, dell'Estremo Oriente e del Mar Nero, non sarebbe stato esteso ai paesi non rivieraschi del Mar Nero.

L'articolo conclude «Le leale neutralità della Turchia e il nostro saldo attaccamento al Trattato di Montreux hanno finora impedito molti malintesi. La nostra politica leale continuerà a servire la pace.

La razionalizzazione dell'industria cotoniera

Licenziamento e collocamento dei lavoratori disponibili - Sospensione dell'attività produttiva - Cessione dell'energia idroelettrica

ROMA, 28

E' in corso di pubblicazione il decreto del ministro delle Corporazioni relativo ai provvedimenti già enunciati per la razionalizzazione dell'industria cotoniera che ha lo scopo di assicurare nelle attuali contingenze economie di combustile e di energia elettrica e di porre a disposizione di altre attività produttive, prevalentemente agricole, aliquote di mano d'opera esuberante. Tali provvedimenti sono stati definiti dopo lungo approfondito esame da parte del Comitato per la razionalizzazione industriale, presieduto dal Ministro delle Corporazioni, e del quale fanno parte il sottosegretario di Stato alle fabbricazioni di guerra, il segretario del Comitato interministeriale dei prezzi, un rappresentante del P.N.F., il presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'industria, il direttore della Confindustria, il direttore generale dell'industria e il capo dell'Ispettorato corporativo.

In forza di tale decreto, che entra in vigore il 1. ottobre, le aziende industriali cotoniere debbono osservare un orario di lavoro la cui durata, per gli operai addetti a detti reparti, non debba essere inferiore in ogni periodo di quattro settimane alla media di 32 ore settimanali. Le interruzioni e sospensioni di lavoro dovute a causa di forza maggiore vanno comunicate immediatamente ai circoli dell'Ispettorato corporativo. Ogni azienda ha l'obbligo di licenziare i lavoratori che in conseguenza del nuovo orario si rendessero disponibili dando nei licenziamenti assoluta precedenza agli operai appartenenti a nuclei familiari agricoli o da questi provenienti e di osservare per i lavoratori licenziati le disposizioni contrattuali sulla risoluzione del rap

I problemi della prossima campagna esaminati dalla Corporazione dei cereali

Dichiarazioni dei ministri Ricci e Pareschi

ROMA, 28.

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del ministro Ricci, si è riunita la Corporazione dei cereali per l'esame dei problemi attinenti alla prossima campagna cerealicola.

Oltre ai componenti della Corporazione sono intervenuti alla riunione il ministro per l'Agricoltura Pareschi, i sottosegretari per le Corporazioni Amicucci e Lombrassa, il segretario del Comitato interministeriale per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi cons. naz. Venturi, i vicepresidente della Corporazione della chimica e della meccanica nonchè i rappresentanti delle varie amministrazioni ed organizzazioni interessate.

All'inizio dei lavori il vice-presidente della Corporazione, cons. naz. Visco, ha brevemente illustrato le questioni all'ordine del giorno ed ha richiamato l'attenzione della Corporazione sui provvedimenti legislativi recentemente emanati per dare pratica attuazione ai piani di produzione agricola a suo tempo predisposti dal Ministero dell'Agricoltura e passati al vaglio degli organi corporativi. E' stato quindi posto in discussione il problema relativo al fabbisogno di mezzi meccanici ai fini delle colture cerealicole. Nel riassumere i termini della discussione il vice-presidente della Corporazione ha sottolineato gli sforzi compiuti in tale campagna dai competenti organi.

Il ministro Ricci ha riconfermato il proposito del Governo di assicurare il completo soddisfacimento dei bisogni agricoli per quanto riguarda l'impiego delle macchine e l'approvvigionamento dei combustibili liquidi. Dopo aver messo in evidenza i risultati ottenuti nella scorsa campagna, ha indicato le direttive da seguire in relazione alla accresciuta necessità di mezzi meccanici. Egli ha disposto che il problema formi oggetto di un ulteriore esame da parte dei competenti organi corporativi per quanto attiene alla produzione del macchinario ed all'approvvigionamento delle materie prime occorrenti. Ha inoltre rilevato la opportunità di perfezionare l'organizzazione esistente nei riguardi della distribuzione dei mezzi meccanici. Si è inoltre soffermato su taluni altri importanti aspetti della produzione agricola con particolare riguardo all'approvvigionamento dei fertilizzanti azotati e fosfatici, indispensabili per la esecuzione delle esigenze culturali, alla distribuzione della mano d'opera, alla condizione di vita dei lavoratori, al rifornimento degli abiti e delle scarpe da lavoro.

Al termine delle sue dichiarazioni il ministro Ricci ha riaffermato la assoluta necessità di assicurare il regolare svolgimento della produzione cerealicola che assume un posto di vitale importanza nel quadro dell'economia di guerra e le cui esigenze sono altrettanto inderogabili quanto quelle di ordine strettamente militare.

I problemi su accennati hanno formato oggetto di ampia ed approfondita discussione da parte della Corporazione.

Il ministro Pareschi, dopo aver riconosciuto il prezioso ausilio fornito dagli organi del Ministero delle Corporazioni per l'adeguata e tempestivo approvvigionamento dei mezzi occorrenti alla produzione agricola, ha compiuto una particolareggiata analisi dei problemi riferentesi alla prossima campagna. Egli ha illustrato gli studi compiuti e l'azione svolta dal Ministero dell'Agricoltura per quanto riflette l'impiego delle macchine agricole, l'utilizzazione del bestiame da lavoro, l'assegnazione di concimi alle varie zone cerealicole. Il ministro per l'Agricoltura ha quindi esposto le direttive che saranno seguite per il massimo e migliore rendimento della prossima campagna.

Il sottosegretario Amicucci ha fornito esaurienti dati ed elementi in merito all'approvvigionamento delle scarpe da lavoro illustrando i provvedimenti adottati per adeguare le possibilità di rifornimento agli effettivi bisogni dei lavoratori.

Sul problema della mano d'opera ha svolto un'ampia relazione il sottosegretario Lombrassa. Egli ha analizzato il problema sia dal punto di vista delle disponibilità esistenti sia da quello della migliore e più proficua distribuzione del lavoro. I criteri adottati in questo campo dai competenti organi mirano a soddisfare le esigenze dell'agricoltura mediante il più razionale impiego delle forze di lavoro già disponibili nei diversi settori agricoli e mediante la utilizzazione della mano d'opera che, all'occorrenza potrà essere fornita da altri settori.

Il sottosegretario Lombrassa ha inoltre rilevato come alla migliore soluzione del problema contribuiscano notevolmente le provvidenze attuate dall'autorità militare in favore del lavoro agricolo e l'applicazione delle norme relative al servizio del lavoro.

La Corporazione ha infine esaminato la questione riguardante la trasformazione degli impianti dei pastifici fissando i criteri che dovranno essere applicati al riguardo.

Proroga del concorso per il cimitero-ossario di Albania

ROMA, 28.

Il commissario generale straordinario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra comunica che il termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione dei progetti per la costruzione di un cimitero con sacrario ossario in Albania (*Gazzetta Ufficiale* n. 132 del 5 giugno 1942) è prorogato di quattro mesi, cioè fino alle ore 18 del giorno 3 gebbraio 1943.

Eventuali chiarimenti e delucidazioni saranno fornite dall'ufficio tecnico del Commissariato ai concorrenti che ne faranno richiesta entro un mese dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale.*

La staffetta del Valle del Littorio

BELLUNO, 28.

Stamane è avvenuta la trasmissione del messaggio tra la staffetta alpina Valle del Littorio del Comando federale di Bolzano a quella di Belluno presenti i federali delle due provincie. Un'ora e mezza di ritardo sull'orario prestabilito rappresenta la difficoltà della prova brillantemente superata dalla staffetta di Bolzano che ha lottato contro bufere di neve e frane. La staffetta bellunese ha iniziato regolarmente la sua frazione.

Colonne motorizzate italiane lungo le strade nella zona del Don, avviate verso le prime linee (R.G. Luce).

La Principessa di Piemonte fra le infermiere "dell'Arno,,

FIRENZE, 28.

L'A.R. la Principessa di Piemonte, passando da Firenze, ha ricevuto stamane a palazzo Pitti l'ispettrice regionale delle infermiere volontarie della Croce Rossa che ha presentato il gruppo delle sorelle infermiere in servizio sulla Regia Nave ospedale «Arno» al momento dell'affondamento. L'Augusta ispettrice ha rivolto parole di elogio per il loro esemplare comportamento.

Sempre nella mattinata l'A.R. la Principessa di Piemonte si è recata all'ospedale S. Maria Nova a visitare i reparti della sanità militare e della Croce Rossa recentemente ricoverati feriti di guerra.

Gli scienziati d'Italia al Duce

ROMA, 28.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

Gli scienziati d'Italia, iniziando lavori della 41ª riunione della Società per il progresso delle scienze, esprimono la loro profonda gratitudine a Voi, Duce, che avete voluto risuonasse dall'Urbe nel ventennale della Rivoluzione fascista la voce della scienza mentre le eroiche Forze Armate di terra, del mare e del cielo combattono strenuamente per l'avvenire imperiale del popolo italiano.

Presidente Mariano d'Amello

Dalla Sede Littoria

(Continuazione dalla 1ª pagina)

Sia intensificata la distribuzione gratuita di libri scolastici, siano aumentate le borse di studio ecc., tenendo in primo luogo presente lo stato economico dello scolaro e studente ed il profitto nello studio.

La Gil si mantenga inoltre in contatto con i Fasci femminili per la distribuzione di indumenti agli organizzati bisognosi.

L'assistenza ai lavoratori deve essere oggetto delle più attente cure. Incrementare le mense operaie degli stabilimenti in maniera che le classi lavoratrici risentano il beneficio di un posto caldo, nutritivo e di poco costo. Al riguardo i datori di lavoro devono essere richiamati alla necessità del loro contributo tangibile. Le mense siano riscaldate e siano frequentate dai dirigenti le fabbriche che devono consumare lo stesso pasto dei loro lavoratori.

La vita dei lavoratori della campagna deve essere confortata con iniziative benefiche di ogni genere (riparazione attrezzi di lavoro, assistenza di bimbi, assistenza medica ecc.). Nello svolgimento del lavoro assistenziale siano tenuti presenti i seguenti criteri organizzativi: a) limitare al minimo indispensabile le adunate, soprattutto le grandi adunate e quanto più si può evitare le chiamate in massa; b) le iniziative assistenziali, anche nei confronti dei bimbi, siano attuate nell'ambito dell'attività normale che le persone da assistere svolgono. Per quanto riguarda in particolare i bimbi si segua la Gil in tutte le sue manifestazioni nelle scuole stesse e nelle riunioni all'aperto quando il tempo lo consenta; c) tutte le volte che riesce possibile, l'assistenza deve essere fatta al domicilio; d) tenere costantemente aperte tutte le sedi dei Fasci e delle organizzazioni dipendenti in modo che in ogni istante chi ha bisogno possa parlare con il gerarca.

Seguire la distribuzione dei generi alimentari tesserati, collaborare perchè essa si svolga senza gli inconvenienti delle code, senza ritardi, senza dare spunto alle lamentele che si potrebbero lamentare.

Le suddette norme hanno valore indicativo per l'attività da svolgere. Esse sono fondate dal bisogno chiaro e logico di inquadrare il lavoro di organizzazione entro le possibilità effettive onde ovviare alle difficoltà conseguenti allo stato di guerra.

Il Partito deve essere presente soprattutto là dove c'è bisogno, dove la lotta è più dura, dove il sacrificio è maggiore. Come per i combattenti si opera con un'attività intensa, fraterna, spirituale e materiale, così sul fronte interno, presso il popolo, anch'esso combattente, la vicinanza del Partito deve essere affettuosa ed intima. Bisogna affrontare il problema dell'assistenza invernale con tempestività, con metodo, e con questa formula: tutti i gerarchi al lavoro verso le necessità delle masse con lo spirito di sacrificio e con la fede che hanno sempre dimostrato. Verso il popolo, dunque, tenendo presente la realtà del Partito che, con tutto il suo patrimonio materiale e morale, agisce ed opera per la guerra e per la vittoria dell'Italia di Mussolini. Sono certo della comprensione e della fedele, intelligente applicazione di queste norme.

Sindacati interprovinciali il progetto per assicurare ai camerati reduci dalle armi una pronta e sicura ripresa dell'attività professionale. Il progetto è stato approvato per acclamazione.

Successivamente il Direttorio ha ampiamente esaminato le particolari funzioni riservative consulenti tecnici dal nuovo Codice del lavoro. Infine, prendendo atto con viva soddisfazione dell'opera svolta dalla Confederazione fascista professionisti e artisti per la tutela del lavoro professionale, ha formulato voti e proposte che saranno portati all'esame del presidente confederale.

La riunione si è conclusa con una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce e delle Forze Armate.

I decreti ministeriali sulla classificazione dei vini l'approvvigionamento dei prodotti orticoli e sull'impiego delle farine

ROMA, 28.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 23 settembre 1942-XX riguardante la classificazione dei vini comuni pregiati speciali agli effetti della determinazione dei prezzi e le modalità del controllo dei prezzi medesimi; il decreto ministeriale 21 settembre 1942-XX che disciplina l'approvvigionamento, la destinazione ed immissione al consumo dei prodotti orticoli e derivati dal latte conservati; il decreto ministeriale 22 settembre XX sulla disciplina dell'impiego delle farine derivanti dalla macinazione di grano, grano saraceno, miglio, panico, saggina, scagliola, sorgo, succhero e sorgorosso, astragalo, lupini e veccia.

I su indicati decreti entrano in vigore da oggi.

Grave deficenza di combustibili in Russia come in Gran Bretagna

ROMA, 28.

Il signor Wendel Willkie, prima della partenza da Mosca, parlando coi giornalisti, ha fatto riferimento alla scarsezza di derrate essenziali che si manifesterà in Russia durante il prossimo inverno.

Questo pensiero trova un riflesso in un articolo della *Pravda* di ieri. In esso si dice che la Russia, come la Gran Bretagna, ha urgente bisogno di conservare i propri combustibili.

Quotazioni di Borsa

La **BANCA NAZIONALE DEL LAVORO** ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 25	del 28
Rendita 5%	97.10	97.60
Rendita 3.50%	85.30	85.20
Redim. 5%	98.30	97.95
Redim. 3.50% 1934	83.90	83.90
Buoni Tesoro 1943 I	100.02	100.05
» » 1943 II	99.425	99.45
» » 1944	99.425	99.525
» » 1949	98.45	98.40
» » 1950 I	97.75	97.80
» » 1950 II	97.70	97.825
» » 1951	97.65	97.725

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 25	del 28
Venezie 3.50%	95.40	96.40
I.R.I. Mare 4.50%	511.50	511.—
I.R.I. Ferro 4.50%	543.—	542.25
I.R.I. 4.50%	492.—	492.—
E.L.F.E.R. 450%	498,—	497.50

AZIONI

	Quotazioni del 25	del 28
La Centrale	1585.—	1540.—
Mediterranea	732,—	—.—
Meridionali	1560,—	1565.—
Venete Costruz Ferr.	239,—	260.—
Ass. Generali	1321,—	1325.—
Coton. Cantoni	49.50	49.60
Coton. Olcese	1600.—	1600.—
Tessuti stampati	2015,—	2020,—
Linif. Canap. Naz.	1120,—	1125,—
Manif. Rossari Varzi	1330,—	1335,—
Manif. Rotondi	902,—	904,—
Manif. Tosi	360,—	361,—
Manif. Cot. Merid.	413,—	414,—
Unione Manif.	872,—	901,—
Lanif. Gavardo	906,—	909,—
Lanif. Rossi	2920,—	2925,—
Lanif. Targetti	240,—	241.50
Cascami seta	695,—	684,—
Fibre Tess. (Chatill.)	213.50	211,—
Snia Viscosa	860,—	862,—
Finsider	518,—	518.—
Ilva	224,—	225.50
Metallurgica Italiana	595,—	593,—
Monte Amiata	642,—	634,—
Montecatini	294.50	295,—
Dalmine	245,—	249,—
Miniere del Sicie	562,—	563,—
Ansaldo	308,—	308.50
Breda	552,—	564.50
Bianchi	194.50	189.50
Isotta Fraschini	129,—	131,—
Fiat	948,—	950,—
O.M.I. già Reggiante	128.50	131,—
Adriatica di Elettr,	307,—	308.50
C.I.E.L.I.	602,—	602,—
Dinamo	580,—	592,—
Edison	680,—	673,—
Elettrica Bresciana	625,—	635,—
Selt Valdarno	1370,—	1382,—
Emiliana	1040,—	1050,—
Cisalpina	360.50	365,—
Seso	135.25	137,—
Sip	131,—	131.50
Tirso	255,—	255,—
Vizzola	1095,—	1107,—
Merid. Elettr.	552,—	549.50
Orobia	333.50	331,—
Ovesticino	312.50	313,—
Romana Elettr.	820,—	830,—
Terni	308.50	311,—
Unes	260.50	257,—
Marelli	162,—	162.50
Tecnomasio It. B.B.	181,—	177,—
Volta	305,—	315,—
Distillerie Italiane	312,—	314.50
Eridania	—.—	1202,—
Raffin. Lig. Lomb.	1316,—	1320,—
A.N.I.C.	111.75	113.50
Italgas	31.725	31.925
Rumianca	122.25	122,—
Fondi Rustici	325,—	328,—
Beni Stabili, Roma	465,—	472,—
Cartiere Burgo	595,—	580,—
Ciga	102,—	103,—
Italcementi	488,—	492,—
Pirelli Italiana	2215,—	2210,—
Pirelli e C.	1096,—	1190,—

CAMBI

	Quotazioni del 25	del 28
Svizzera	441.—	441.—

Il giubileo di Pio XII

Gradimento del Pontefice per un omaggio delle masse operaie

ROMA, 28.

L'Ente nazionale per l'assistenza religiosa e morale degli operai ha promosso fra le masse operaie da essa assistite negli stabilimenti industriali speciali manifestazioni di spirituale omaggio al Papa in occasione del suo anno giubilare.

Il Papa ha molto gradita questa iniziativa ed ha fatto giungere al direttore generale dell'Opera nazionale i suoi paterni voti per il sempre più felice incremento della istituzione che svolge un'attività così importante nell'interesse religioso e morale nel mondo operaio.

La riunione a Perugia del Direttorio nazionale del Sindacato ragionieri

PERUGIA, 28.

Il Direttorio nazionale del Sindacato fascista ragionieri professionisti si è riunito sotto la presidenza del cons. naz. Baccarini che ha illustrato alle rappresentanze dei

Il movimento di rivolta in India

Anche gli estremi rimedi adottati dagli inglesi si rivelano inefficaci

Un tragico bilancio: centinaia di morti causati dalla violenta repressione

BANGKOK, 28.

Anche l'odierno notiziario sulla situazione delle India inglesi non è molto confortante per i dominatori. I dominati insorgono un po' dappertutto in tutti i modi contro le sopraffazioni, più o meno ammantate di legalità, che le autorità britanniche escogitano giorno per giorno allo scopo di sedare un movimento che ha preso una così larga piega che anche gli estremi rimedi si dimostrano inefficaci. Basti dire che, secondo una statistica documentata, le vittime indiane ascendono a numero ragguardevole. Risulta, in sostanza, che la polizia britannica ha al suo attivo un bilancio non precisamente encomiabile: essa è responsabile dell'uccisione di 390 indiani e ne ha feriti 1060 mentre i soldati britannici hanno ucciso dal canto loro 301 patrioti e ne hanno feriti 159 mitragliando le masse per cercare, con infernale bestialità, di sopprimere il risveglio delle popolazioni. Solamente a Delhi si contano 699 morti, la maggioranza dei quali mussulmani.

La politica di repressione, anzichè subire una sosta, tende a svilupparsi sempre più, con accorgimenti più o meno efficaci, mentre l'altra parte si accentua la sistematica e precisa reazione del popolo. La radio panindiana comunica che durante gli anni 1941 e 1942 tre battaglioni di agenti di polizia, armatissimi, sono stati preparati con un effettivo di 1500 uomini per stroncare il movimento di rivolta. A tutto ciò si aggiunge una curiosa dichiarazione fatta alla radio e indirizzata alle truppe britanniche dal generale Ermin, comandante in capo dell'Armata indiana dell'est. Costui dichiara, eufemisticamente, che «certi elementi indiani dimostrano un'attività rivoluzionaria e che avvengono atti di sabotaggio che turbano le funzioni delle truppe britanniche in India».

Il generale è evidentemente ottimista mentre il suo Governo cerca ogni mezzi per arrestare elementi indiani. Ma su questo terreno intimidatorio non sembra vi sia nulla da fare con grave disappunto britannico perchè, nonostante le sentenze capitali pronunciate ed eseguite con fredda ferocia, gli insorti indiani non si piegano. La condanna a morte soltanto per avere [illegible]tecipato a movimenti popolari protesta sia pure generici, è ormai un sistema di ordinaria amministrazione da parte delle autorità britanniche. Ma nemmeno la [illegible] occupazione di una sentenza [illegible] grave pone una remora all'agitazione così diffusa.

I disordini continuano a [illegible]spiano. 27 persone sono state [illegible] state a Bombay per aver partecipato ad un corteo con bandiere [illegible] testa organizzato dal partito [illegible] Congresso. Ad Ahnedabad, nonostante la larga e finora invisa [illegible]litica delle ammende collettive, popolazione continua nelle sue [illegible]zioni insurrezionali. Ha incendiato nonostante il premuroso intervento poliziesco, l'ufficio postale. La polizia ha avuto molto da fare con [illegible]co risultato in tre zone della città. Il Governo di Madras comunica in ossequio agli ordini superiori, aver autorizzato i poliziotti a sparare senz'altro contro chiunque non si fermi all'ordine di un «chi va là!» perentorio. In una città del Bengala 4 indiani congressisti sono stati gravemente feriti durante [illegible] corteo contro il quale gli agenti britannici si sono scagliati con fu[illegible] eccezionale. A Luknow un ispettore scolastico e 4 altre persone sono state arrestate sotto l'accusa di aver distribuito manifestini rep[illegible] ti incendiari agli effetti politici.

Documenti relativi all'attività [illegible] Congresso sono stati rinvenuti sequestrati in casseforti nascoste [illegible] edifici dagli agenti inglesi. Inutile dire che il ammende continua[illegible]. Ne sono state inflitte per 25.400 [illegible] pie a varie località della provincia di Dihar; quanto agli studenti, essi sono oggetto di una particolare [illegible]sione a fine repressivo. Nuovi arresti si segnalano nello stato [illegible]kot e a Karaci. 4 scuole di insegnamento secondarie sono state chiuse per un mese in quest'ultima città.

Le autorità inglesi sopprimono poi rapidamente ogni organo [illegible] stampa che non si assoggetti in modo assoluto alla censura severissima. Il giornale «Karanbuu» ha cessato le pubblicazioni per forza maggiore a Nadial.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»